

10000/144/296

ACC

LAZI
DEC.

10000/144/296

LAZIO-UMBRIA, CULTURAL INSTITUTIONS
DEC. 1942 - AUG. 1943; MAY - DEC. 1944

HEADQUARTERS ARMED COMMISSION
Education Subcommission
APO 394

ED/CWR/sse

76/20
ED/AC/2.5/AC

5 December 1944

TO : Sig. Leonardo Albertini
Via Forte Pinciana, 36
Rome.

Dear Sig. Albertini:

your letter of 22 October was promptly referred to the headquarters officer of this Subcommission concerned with such matters. He immediately took it up with the Regional Education Officer concerned. His report is as follows:

I read Dott. Terraca's letter with interest and the points which he made appeared to me to be very sound. My Regional Officer made some enquiries and ascertained that the ballet season was about to come to an end.

I am very glad that the Eliseo theatre has now resumed its normal life under the administration of Dott. Terraca.

This long delay in reporting back to you is due to the fact that the first officer left for Florence before giving me his report, and only recently returned.

Thank you for bringing the matter to my attention.

Cordially yours

CHRISTON W. WASHBURN
Major, AUS
A/Director of Education.

2336

October 20thVIA PORTA PINCIANA 36
ROMA TEL. 45421

Dear Major Washburn,

Please find here enclosed a letter sent on October 19th to the R. A. D. C. I should like you to take knowledge of its contents as I think it might interest the Education Bureau.

If I have taken the liberty of informing you of this matter, it is because I think that the Allied Authorities should know what is going to be done and should act in accordance as to avoid an injustice. I am also writing²³³⁵ you for the reason that Vincenzo

Torraca, the author of the letter, is a great friend of mine who has been a victim of the fascist regime and is morally and politically an absolutely reliable man.

My wife and I hope to see you very soon - my wife wants me to tell you that when you wish she is ready to accompany you to the Russian Embassy for finding the books on education.

Please believe me, dear Mayor
Washington yours very sincerely

Leonardo Albertini

*File
Theatre Rome*

19 ottobre 1944

AL COMANDO INTERALLEATO DELLA CITTA' DI

R O M A

Dalla Società che gestirà nel prossimo anno la Compagnia del Teatro Eliseo ci viene comunicata la notizia ufficiale della deroga della requisizione del Teatro stesso alla fine degli spettacoli del Balletto dell'Opera.

Mentre prendiamo atto di ciò, ci sembra necessario richiamare l'attenzione di codesto Comando su tali spettacoli di ballo, a cui è dovuto il fatto che la requisizione, disdetta già per il 15 ottobre, è stata poi riconfermata fino all'11 novembre. Finora tutti gli spettacoli per le truppe sono stati gratuiti; questi del balletto italiano sono invece a pagamento ed accessibili non solo ai militari alleati; ma anche ai civili italiani. I prezzi dei posti, per giunta, sono i più alti che si siano mai visti in questo teatro, raggiungendo le poltrone la cifra di L. 200.

Tutto ciò mette le cose sotto una luce nuova e non poco strana. Non siamo più sul piano dell'assistenza alle truppe interalleate, ma su quello di una gestione commerciale. Le ragioni morali della requisizione vengono così a cadere e le perite finanziarie, la disoccupazione degli attori, i danni di ogni genere, che a noi s'impongono, costituiscono una iniquità clamorosa se, invece di servire alla assistenza dei soldati alleati, servono alla avidità di impresari italiani, nascosti dietro la buona fede degli alleati. Non esitiamo dunque a domandare che questi spettacoli siano eliminati, perché snaturano la requisizione, la quale, cadute le ragioni dell'assistenza ai soldati, perderebbe ogni ragione morale e si rivelerebbe solo un atto di forza di un esercito occupante.

Qualsiasi impresa privata è in grado di offrire ai soldati al-

- 2 -

leati, ai prezzi favolosi indicati, spettacoli come quelli del balletto dell'Opera, realizzando per suo conto un largo profitto industriale. Or quale principio morale, quale regola di diritto consente di sottrarre i giusti profitti di una impresa al legittimo proprietario per trasferirli ad altri col pretesto di una assistenza militare che non esiste?

Noi denunciamo l'ingiustizia a questo Comando e domandiamo urgente riparazione in nome dei principi elementari di ogni popolo civile.

Il nuovo sistema adottato, a conclusione della lunga requisizione del nostro Teatro, accresce l'amarezza dei danni a noi inferti per oltre quattro mesi. Il Teatro Eliseo, uscendo da un lungo periodo di vita difficile per l'occupazione tedesca, fu il 4 luglio requisito per spettacoli alle truppe alleate. Al Sindaco di Roma, che s'interessò alla cosa, fu detto che la requisizione sarebbe durata sei settimane; trascorse le quali, però, il teatro non venne restituito. Non fu mai pagato un centesimo all'Amministrazione, neppure a rimborso degli stipendi ai suoi impiegati e della pigione che essa versa al proprietario del teatro. Viceversa il teatro è rimasto non di rado chiuso per mancanza di spettacoli, e in settembre alle lunghe chiusure si sono intercalate celebrazioni di riti religiosi, che avrebbero certo trovato un quadro più degno e più decoroso nei magnifici saloni di palazzi e ministeri in questo momento inutilizzati (come p.e. quelli della Consulta). Ciò prova che, negli ultimi mesi, la requisizione, mentre causava alla nostra amministrazione danni per centinaia di migliaia di lire, non era veramente indispensabile alle valorose truppe alleate. Fu proposto ripetutamente di creare un turno di requisizione fra tutti i teatri romani; ma senza alcun risultato.

Or noi siamo estremamente sensibili alle necessità dei soldati combattenti; ma troviamo ingiustificato un disprezzo così marcato per gli interessi di un'azienda privata, alla quale, non si sa per

- 3 -

quale motivo, si è voluto imporre, in via di fatto, un particolare tributo di guerra, mentre esistono a Roma teatri parastatali e municipali assai meglio indicati per servire agli eserciti alleati e che hanno avuto in questi ultimi quattro mesi una attività assai intensa e eccezionalmente prospera.

Si vuol ora aggiungere a tanti danni, patiti con civile rassegnazione, l'ingiustizia e la beffa di far servire il teatro alla speculazione ed agli interessi di altre imprese?

Abbiamo fiducia che il Comando Alleato, con il suo senso di equità, faccia luce sulla vera natura della gestione commerciale del Balletto dell'Opera e non consenta che i danni imposti all'Eliseo in nome di interessi sacrosanti, come quelli dei valorosi soldati combattenti, si traducano in speculazioni commerciali e profitti per altre imprese che abbiano sorpreso la buona fede degli Alleati. O il Balletto dell'Opera sospende i suoi spettacoli, se ancora è possibile; o *questi* non è possibile, ed allora il profitto industriale degli spettacoli deve essere del Teatro Eliseo alla stregua delle prime regole del diritto.

TEATRO ELISEO
L'Amministratore

2332

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

IL COMMISSARIO

Roma, 6 novembre 1944.

In qualità di Commissario per la R. Accademia d'Italia e per la ricostituzione della Accademia Nazionale dei Lincei, dichiaro che il colonnello a riposo Achille Mantovani, direttore degli uffici amministrativi dell'Accademia d'Italia, deve recarsi d'urgenza a Firenze per ritirare materiali indispensabili per la ripresa dell'attività della Accademia Nazionale dei Lincei.

Il Commissario
(Prof. Vincenzo Rivera)

V. Rivera

2331

EDIZIONI ENRICO RAGGIO

Roma - Via Savoia 80

Telefono 863.978

XXXXXXXXXXXXX
Via Savoia , 80

October 19, 1944.

Mr. Harold Freedman
101 Park Avenue
NEW YORK, N.Y.

Dear Mr. Freedman,

I am most happy to be able (through the courtesy of the Allied Control Commission) to resume relations with your agency. Conditions in Italy are gradually improving in the liberated territory and everything points to a boom in the show business and the prevalent trend is towards American and English plays.

Remembering your past kindness I beg you to send me the scripts of the following plays:

JASON
SKYLARK
WINGLESS VICTORY
CLAUDIA

But above all I beg you to airmail or cable your authorisation for the production on the Italian stage of the play
THE ROAD TO ROME by Robert Sherwood.

In view of the present circumstances I am not allowed to send abroad any money which has not been actually earned: but instead the Italian Society of Authors and Publishers (whose latest name is ENTE ITALIANO PER IL DIRITTO D'AUTORE or Italian Institute for ROYALTIES) is instead empowered to guarantee to the Allied authorities the amount due to foreign plays performed in Italy, so that you can rest assured that the 5% of the gross receipts accruing to the author will safely reach you. I am begging you to hasten wiring me your o.k. because I have interested in the play perhaps the greatest Italian actress, who is anxious to produce the play very shortly.

With kindest regards,

very sincerely yours

May I please state we cannot forward this through our channels
Mr. Col. Head states that channels for correspondence will be clear in a matter of days or weeks
I think an interesting idea done in America we should have known at this point. H.R.B. 26/X/44
Enrico Raggio 2330

(Enrico Raggio)

Interested party informed.

David
Ministero della Cultura Italiana

33-
62305
Lt. Col. H. T. Rowell,
Education Sub-Comm.
H.Q. A.C.C.

To introduce Mr. Guzhidmo
Emmanuel, who wishes
to speak to you about
getting British & American
plays over here.

Barney

PSYCHOLOGICAL
WARFARE BRANCH

U. S. A.

30.9.44

UFFICIO STAMPA
ROMA

Caro Guglielmo,

Eccoti il telegramma da mandare a N.Y:

Harold Freedman
101, Park Avenue - New York

Prego autorizzarmi telegraficamente rappresentare
lingua italiana Road to Rome di Sherwood
contro 5 percento incassi lordi grazie Enrico
Raggio Savia 80 Roma.

Ti scongiuro di fare il possibile per farlo spedire
prati si metterebbe di svariate migliaia di lire
da realizzare per noi.

Mi raccomando anche per Rebecca di Daphne
du Marier il cui finanziamento è sicuro e che costi-
uirebbe un grande successo.

Gracie e affettuosi saluti

tuo
Enrico 2329

20 Sett. 44

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
INFORMATION AND CENSORSHIP SECTION
PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
ITALIAN THEATRE HEADQUARTERS
P.W.B. UNIT No. 12 U.S.A.P.O. 512

Oct. 6, '44

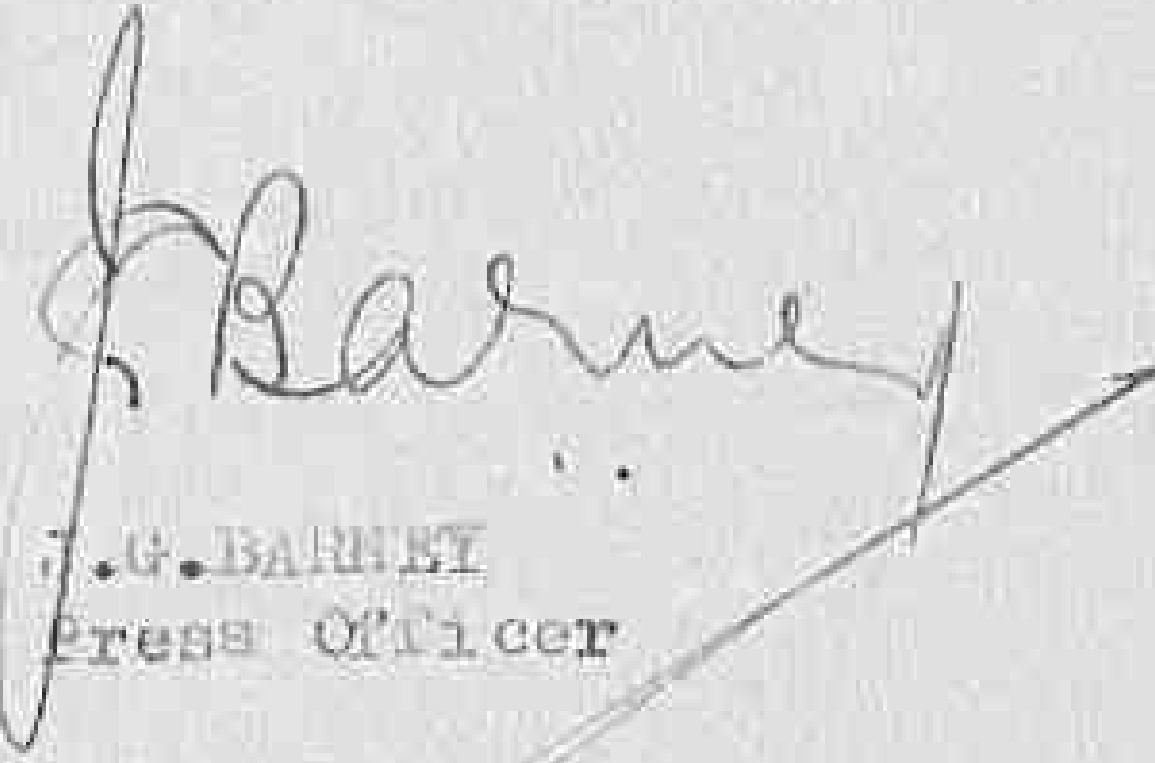
TO : Major Washburne, Ass/ Director
Education Sub-Commission HQ ACC
FROM : Mr. J.G. Barney, Press Officer, Rome
SUBJECT: Signor Guglielmo Emanuel

In reply to your enquiry regarding the above gentleman, he is a noted anti-fascist journalist but being the Rome representative of Hearst Press (I.N.S.), he was generally left in peace by the Fascists although being always quite outspoken about them.

Previous to the advent of Fascism and during the first years of its era, he directed the Rome branch of the *CORRIERE DELLA SERA*.

His family has always been connected with the theatre and his father was called "the Henry Irving of Italy". He, himself, for many years has interested himself in the importation of American plays to this country.

Regarding his present financial status, we have no information.


J.G. BARNEY
Press Officer

2328

Staneri Enrico Reggioro e Guglielmo Emanuel have been associated in bringing on the Italian stage foreign plays for over twenty-five years.

They have translated and got produced practically all the plays of Mr. Somerset Maugham, Sir James Barrie, Emylin Williams, Bodie Smith, Keith Winter, Noel Coward, Edgar Wallace, John Galsworthy and some other English playwrights.

As to the American drama they have introduced to the Italian stage the plays of Eugene O'Neill, Maxwell Anderson, Robert Sherwood, F.W. Braham, S. Reppelelaon, Rachel Crothers, Elmer Rice and a few others.

In regard to the financial settlements the royalties in Italy are not cashed by the Agents, but by the Italian Society of Authors; and it is the same Society which at the end of each quarter distributes the same royalties and provides directly to send the part accruing to the foreign author to him or to his foreign Agent, either in England or in America. Of course, in view of the present situation the Society of Authors shall keep the royalties until it shall be empowered to make the remittances abroad. But never a cent was ever lost in the field of theatrical royalties in view of the splendid work of check and cashing operated by the said Society, which, by the way, is also commissioned to cash for the State the 10% tax on amusements, at the same time as she does cash the royalties.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 304
Education Subcommittee

ED/ETR/ane

ED/2.5A/ACC

26 September 1944

Major W.H. HUGHES
Chairman Electric Control Board
Rome Allied Area Command
APO 794, U.S. Army

Dear Major Hughes:

Reference is made to your letter of the 16 September, 1944 concerning electricity for the American Academy in Rome.

I understand from the Secretary of the Academy, Signor Riccardo Davico, that electricity was promised to the Academy in a letter from the Electricity Control Committee signed by Lt. Colonel Robert A. Gay (30 August, request 1650; File A.250) but that the connection was not made.

Electricity is principally needed by the Academy to operate a pump which His Excellency, Myron Taylor, had installed to provide the Academy with water. The Academy is located on the Gianicolo Hill on one of the highest spots within the City of Rome and the pressure prevailing at present does not bring water into the building. The Secretary has estimated that four hours of current a day would be sufficient to keep an adequate supply of water in the tank.

In view of the critical situation which exists with regard to current, I do not believe that the Academy should have more than the amount which is required to operate the water pump. It would be a convenience to the Academy's administrative personnel if the current could be furnished in the late afternoon, say from 1600 to 2000 hours, when it could also be used for Prof. Van Buren's studies, but I do not believe that this convenience should outweigh any practical considerations to the contrary.

Yours sincerely,

H.T. ROWELL
Lt. Col., GMP
A/Director of Education

2326

2.5A
HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommittee

Dear Major Hughes:

21 September 1944

Thank you for your letter of 16 September with reference to the application of the American Academy in Rome for electricity.

You will be interested to know that the Sub-Commission on Education is in the process of bringing together all requests from schools for electricity and that it is hoped a block request may be made to the Electricity Control Board.

It would be appreciated if individual requests could be referred to this office, attention of Major J.M. Murphy, to avoid the confusion incident to a duplicate effort. The American Academy will be given attention when the requests are being considered.

Sincerely yours,

H.T. ROWELL
Lt. Col. GMP
A/Director of Education.

2325

7E/7.0

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommittee

Roma, 22 Settembre 1944.

ALLH

A Sua Eccellenza
Il Sottosegretario per la Stampa
e le Informazioni,
G. SPATARO

R O M A

Ho letto la Sua lettera del 19 settembre 1944, e l'annesso pro-
memoria del Dott. Vincenzo Torraca, concernenti il Teatro Eliseo.

Dietro insistenza dei membri del Suo Sottosegretariato, del
Dott. Torraca e di singoli attori ed attrici, la questione della
derequisizione del Teatro Eliseo e' gia' stata da me ripetutamente
dibattuta con le competenti autorita' militari. Ho pero' spiegato a
tutti quei signori che quel teatro non e' sotto la mia giurisdizione
e che ufficialmente non posso fare altro che appoggiare le loro
richieste e segnalare i loro argomenti alle autorita' interessate.
In seguito alla sua lettera, mi sono rivolto di nuovo a esse.

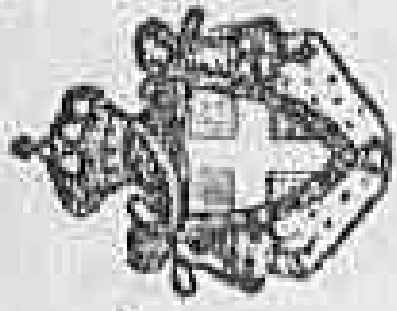
Credo di ottenere notizie definitive circa le future intenzioni
delle competenti autorita' nei riguardi dell'Eliseo verso la meta'
della prossima settimana. Se decideranno di continuare la requisizione,
potro' allora cercare, d'accordo con Lei, di ottenere un accomodamento
in grazia del quale il peso della requisizione venga condiviso con un
altro teatro, lasciando cosi' l'Eliseo libero ad intervalli stabiliti.

Spero ad ogni modo che il teatro venga rilasciato.
La terro' informata su ogni futuro sviluppo della questione.

Distinti saluti,

HENRY T. ROWELL
Lt. Col., GMP
A/Director of Education

2324



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sottosegretariato per la Stampa e le Informazioni

425/

Roma, 19 SET. 1944

ALLA COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO
Sottocommissione per l'Educazione

R o m a

Il Dott. Vincenzo TORRACA ci trasmette l'unito promemoria, col quale egli illustra la precaria situazione in cui è venuto a trovarsi quale gestore del Teatro Eliseo, requisito dalle autorità americane sin dal giugno scorso.

Il caso di cui mi permetto sottolineare la gravità, ha notevoli ripercussioni nel campo sociale perchè obbliga all'inattività e alla disoccupazione un numero non piccolo di lavoratori dello spettacolo.

In considerazione di ciò, questo Sottosegretario si permette appoggiare le richieste contenute nel memoriale, e si augura che la domanda di derequisizione possa venire accolta nel più breve tempo possibile.

Disinti saluti

All. 1

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

2323
G. Malato

A S.E. IL SOTTOSCRITTARIO PER LA STAMPA

E LE INFORMAZIONI

R O M A

Facciamo presente a V.E. la situazione in cui è venuto a trovarsi il Teatro Eliseo dopo la requisizione alleata. Questa doveva durare, secondo il programma iniziale, sei settimane: cioè fino al 15 agosto. Invece, trascorsa questa data, non solo il teatro non fu derequisito; ma ci fu detto che nessun altro termine si poteva fissare.

D'altra parte il teatro è stato a varie riprese tenuto chiuso ed il programma d'attività per il settembre, notificatoci in questi giorni, comprende, dopo otto giorni di chiusura: 17 - 19 conferenze per israeliti; 20 - 25 spettacoli; 26 - 27 conferenze per israeliti.

Ciò fa pensare che la requisizione, mentre arreca a noi danni gravissimi, sia di scarsa utilità per l'esercito alleato e soprattutto non risponde ad una sua vera necessità, essendovi a Roma molte altre sale adatte per conferenze.

I danni da noi subiti si possono così precisare:

1°) Dopo nove mesi di occupazione tedesca, che ha fortemente limitato l'attività teatrale, il

2322

Facciamo presente a V.M. la situazione in cui è venuto a trovarsi il Teatro Eliseo dopo la requisizione all'ente. Questa doveva durare, secondo il programma iniziale, sei settimane: cioè fino al 15 agosto. Invece, trascorsa questa data, non solo il teatro non fu derequisito; ma ci fu detto che nessun altro termine si poteva fissare.

D'altra parte il teatro è stato a varie riprese tenuto chiuso ed il programma d'attività per il settembre, notificato in questi giorni, comprende, dopo otto giorni di chiusura: 17 - 19 conferenze per israeliti; 20 - 25 spettacoli; 26 - 27 conferenze per israeliti.

Ciò fa pensare che la requisizione, mentre arreca a noi danni gravissimi, sia di scarsa utilità per l'esercito alleato e soprattutto non risponde ad una sua vera necessità, essendovi a Roma molte altre sale adatte per conferenze.

I danni da noi subiti si possono così precisare:

1°) Dopo nove mesi di occupazione tedesca, che ha fortemente limitato l'attività teatrale, il

2322

Teatro Eliseo ha avuto il privilegio, nei confronti degli altri teatri romani, di un supplemento di parafiscali, pur essendo esso il solo teatro di prosa in Roma costruito totalmente con capitali privati, gestito da un privato ed in nessun modo legato ad Enti Pubblici, comunali o parastatali, come lo sono invece gli altri due teatri Argentina e Quirino. Questo supplemento costa finora al Teatro Eliseo, solo a titolo di pigioni versate dal gestore al proprietario, L. 120.000. Con le spese generali, di manutenzione ecc. le spese vive da noi sostenute non è inferiore alle L. 200.000. Diciamo "spesa viva" e non "mancati utili", ai quali l'Eliseo aveva pur ragione di aspirare, al pari degli altri teatri, per ripanare le sue finanze provate da nove mesi di difficoltà.

A questa ingente somma di danni inflitti ad un gestore, che non è proprietario di teatro, che non è un capitalista ma un lavoratore del teatro, non fa riscontro nessuna contro-partita di compensi od indennizzi. Così che, dovendosi pagare agli eserciti di occupazione un tributo teatrale, a pagarlo per tutti è stato designato il Teatro

dispendiosi, pur essendo esso il solo teatro di provincia in Roma costruito totalmente con capitali privati, gestito da un privato ed in nessun modo legato ad Enti Pubblici, comunali o parastatali, come lo sono invece gli altri due teatri Argentina e Quirino. Questo supplemento costa finora al Teatro Eliseo, solo a titolo di pigioni versate dal gestore al proprietario, L. 120.000. Con le spese generali, di manutenzione ecc. la spesa vive da noi sostenute non è inferiore alle L. 200.000. Diciamo "spesa viva" e non "mancati utili", ai quali l'Eliseo aveva pur ragione di aspirare, al pari degli altri teatri, per riparare le sue finanze provate da nove mesi di difficoltà.

A questa ingente somma di danni inflitti ad un gestore, che non è proprietario di teatro, che non è un capitalista ma un lavoratore del teatro, non fa riscontro nessuna contro-partita di compensi od indennizzi. Così che, dovendosi pagare agli eserciti di occupazione un tributo teatrale, a pagarlo per tutti è stato designato il Teatro Eliseo, in virtù di quale principio legale o morale nessuno potrebbe dire.

V.E. vede certamente la gravità di questa inustizia e si adoprerà a ripararla.

2°) Com'è a tutti noto, i teatri italiani fanno prima del mese di luglio la programmazione delle loro stagioni autunnali ed invernali. L'Eliseo ha perciò contratto impegni con la Compagnia Meltagliati - Cinere, con la "Compagnia del Teatro Eliseo" gestita dalla Società del Teatro di Roma, con la Compagnia Ruggero Ruggeri per le rappresentazioni del 1° settembre al 30 aprile 1945. All'ultimo momento la Compagnia Meltagliati, che pur aveva ricevuto assicurazioni dirette, ha potuto evitare i danni della mancata stagione andando al Teatro Quirino. Ma ora la Società del Teatro di Roma, che deve rinunciare la sua Compagnia il 16 ottobre ed è fortemente esposta con contratti gravosi, insiste per sapere se siamo in grado di tenere i nostri impegni il primo novembre. Cosa possiamo rispondere? Visto che il Comando alleato non solo non deraguisce il teatro, ma anzi che, nonostante le ripetute inasistenze, non ha fissato alcuna data vicina o lontana per la deraguisizione?

Poiché tutti conosciamo lo spirito solle-

2°) Com'è a tutti noto, i teatri italiani fanno prima del mese di luglio la programmazione delle loro stagioni autunnali ed invernali. L'Eliseo ha perciò contratto impegni con la Compagnia Maltegiatti - Cinema, con la "Compagnia del Teatro Eliseo" gestita dalla Società del Teatro di Roma, con la Compagnia Ruggero Ruggeri per le rappresentazioni del 1° settembre al 30 aprile 1945. All'ultimo momento la Compagnia Maltegiatti, che pur aveva ricevuto assicurazioni dirette, ha potuto evitare i danni della mancata stagione andando al Teatro Quirino. Ma ora la Società del Teatro di Roma, che deve riunire la sua Compagnia il 16 ottobre ed è fortemente esposta con contratti gravosi, insiste per sapere se siamo in grado di tenere i nostri impegni il primo novembre. Come possiamo rispondere? visto che il Comando alleato non solo non deroga il teatro, ma anzi, nonostante le ripetute insistenze, non ha fissato alcuna data vicina o lontana per la deroga?

Poichè tutti conosciamo lo spirito sollecito ed amichevole cui esso impronta le sue de-

cisioni nei riguardi delle attività economiche romane, il suo rifiuto a fissare una data può unicamente spiegarsi con la scarsa conoscenza delle nostre consuetudini teatrali. E cioè il Comando alleato non si rende conto che noi abbiamo bisogno di conoscere ore quando torneremo in possesso del teatro per poter stringere con la Compagnie i contratti di recite; senza di che il Teatro continuerà a rimanere chiuso, anche dopo la deregulation, per mancanza di Compagnie e di programmazione.

Traghiamo V.E. di far presente questa necessità al Comando Alleato con la più cortese sollecitudine, trattandosi anche di evitare, oltre ad ulteriori danni per noi, la disoccupazione di attori delle Compagnie con noi impegnate e ingenti perdite per le Imprese che le hanno formate.

Domandiamo dunque due cose:

a) Se è necessario per gli americani avere ancora a disposizione un Teatro di prosa a Roma, stabiliscano un turno tra l'Eliseo e gli altri teatri evitando così di condannare un'azienda come la nostra ad un particolare tributo di guerra,

centente spiegarsi con la scarsa conoscenza delle nostre consuetudini teatrali. E cioè il Comando alleato non si rende conto che noi abbiamo bisogno di conoscere ora quando torneremo in possesso del teatro per poter stringere con le Compagnie i contratti di recite: senza di che il Teatro continuerà a rimanere chiuso, anche dopo la desensibilizzazione, per mancanza di Compagnie e di programmazione.

Preghiamo V.E. di far presente questa necessità al Comando Alleato con la più cortese sollecitudine, trattandosi anche di evitare, oltre ad ulteriori danni per noi, la disoccupazione di attori delle Compagnie con noi impegnate e ingenti perdite per le Imprese che le hanno formate.

Domandiamo dunque due cose:

a) Se è necessario per gli americani avere ancora a disposizione un Teatro di prosa a Roma, stabiliscano un turno tra l'Eliseo e gli altri teatri evitando così di condannare un'azienda come la nostra ad un particolare tributo di guerra, mentre è notorio il costante antizionismo sia del proprietario del teatro (Leonardo Albertini) che del gestore (Vincenzo Torracea). Alla fine di

settembre l'Eliseo sarà stato occupato tre mesi: lo siamo altrettanto gli altri; e poi l'Eliseo darà ad essi il cambio.

b) Per non causarci danni ancora più gravi, condannandoci alla chiusura anche dopo la derequisizione, ci si faccia conoscere fin da ora la data precisa in cui la derequisizione avverrà.

Non ci sembra chiedere nulla che non corrisponda alla giustizia più elementare, nell'interesse nostro e delle Compagnie con noi legate da reciproci impegni.

Ringraziamo anticipatamente l'R.V. di quanto potrà fare.

Roma, 12 settembre 1944.

TRATTO ELISEO

IL DIRETTORE
V. Torracca

HEADQUARTERS
ARMED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommittee

W/ALR/tjr

FD/5.1/ACC

7 September 1944

SUBJECT: Funds for the R. Istituto di Patologia del Fegato.

TO : Finance Subcommittee.

1. The R. Istituto di Patologia del Fegato has sent a letter addressed incorrectly to the Commissione Finanziaria presso il Comando Allato, Palazzo Assicurazioni Venezia, requesting:

- a) The usual annual allocation of funds from the Ministry of Public Instruction.
- b) A direct subsidy.

2. As the misdirected letter may not have reached you, a copy of it is attached hereto.

3. In another letter, the Minister of Public Instruction, S.M. De Ruggiero, has approved the request of the Institute and asked this Subcommittee for its support.

4. It is requested that the usual annual allotment to the Institute from the Ministry of Public Instruction be advanced in order that the Institute may continue functioning in a limited capacity.

5. It does not seem appropriate that a direct subsidy to purchase new equipment should be paid to the Institute at the present time.

HENRY T. DOWELL
Lt. Col., GMP
A/Director of Education

Attachment:
as above.

Il Ministro
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

7E/7.0
5 SET 1944

Gentilissimo Colonnello,

il R. Istituto di Patologia del Libro fu saccheggiato dalla Polizia tedesca qualche giorno avanti all'arrivo degli Alleati a Roma e vive quindi in condizioni difficili.

Il Direttore di esso, prof. GALLO, si è rivolto alla Commissione finanziaria Alleata per chiedere che gli venga assegnata la consueta dotazione annua e che il Comando gli conceda un sussidio per acquistare qualche strumento necessario al funzionamento dei reparti più colpiti dalla requisizione.

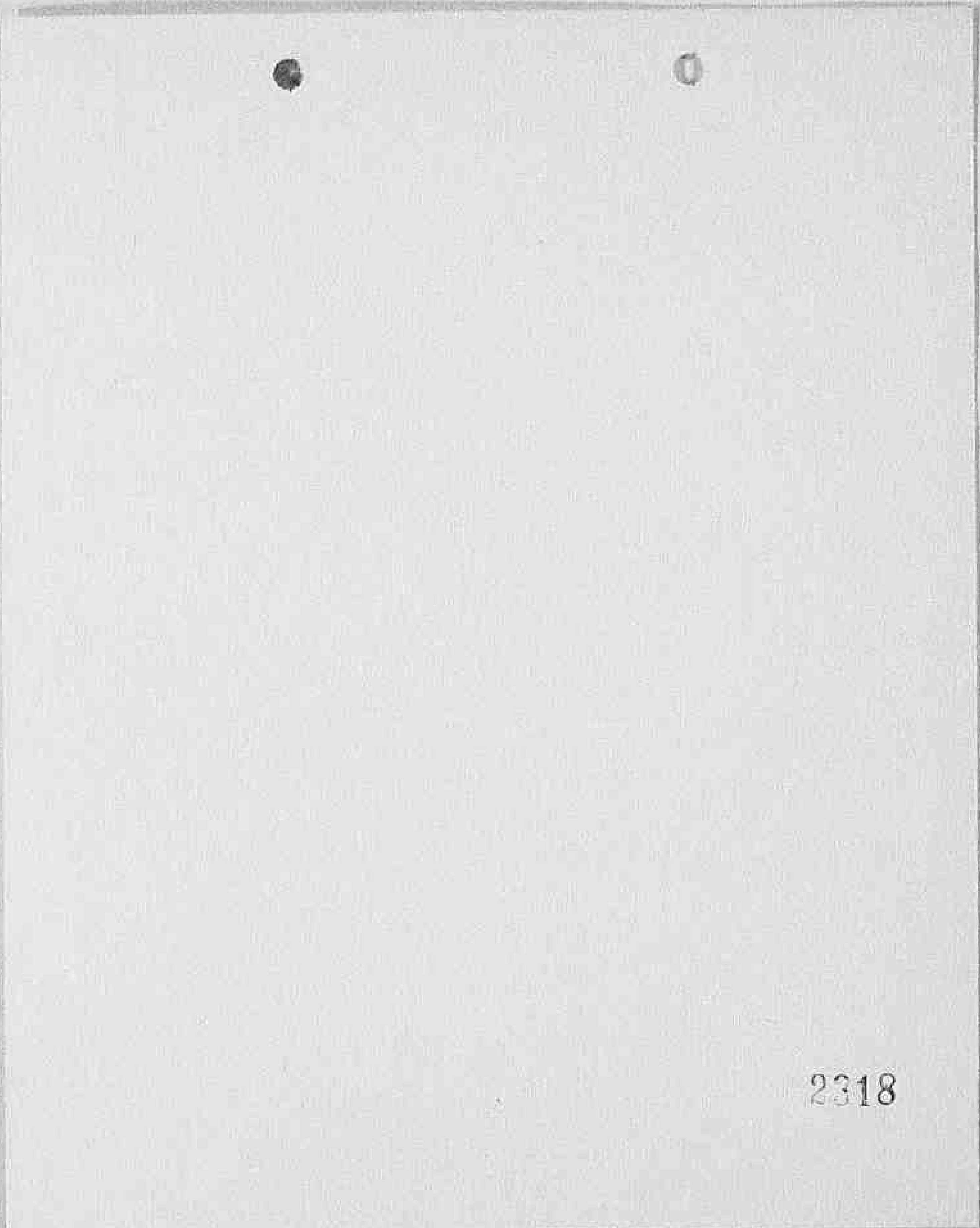
La prego di dare il Suo autorevole aiuto al predetto Istituto del quale Le parlerò quando avrò il piacere di rivederLa

Distinti saluti

Al Chiar:mo
Sig.Colonnello HENRY T. ROWELL
Education Officer
Via Lucullo, 6

= R O M A =

[Signature]
2319



2318



*Il Direttore
del R. Istituto di Patologia del Libro
Ispettore Generale Bibliografico
del Ministero dell'Educazione Nazionale*

Roma, 30 agosto 1944
via Milano, 72

Gentilissimo sig. Colonnello,

le condizioni di vita di questo Istituto diventano ogni giorno più difficili. Mi sono permesso di esporre la gravità del caso alla Commissione finanziaria Alleata con la lettera di cui Le invio copia chiedendo che sia concessa la dotazione per le spese ordinarie e un sussidio per l'acquisto almeno di qualche strumento indispensabile ad un funzionamento minimo dei nostri laboratori.

Le sarò grato se vorrà compiacersi di aiutare questo Istituto presso la Commissione anzidetta. Se non avremo i fondi dovremo chiudere i laboratori e lasciare perire codici e libri pregevoli danneggiati dalla guerra che rimarrebbero senza soccorsi.

Devoti ossequi

Affondrallo

Al chiar/mo
sig. Colonnello Henry T. ROWELL
Education Officer
via Lucullo, ~~++QMA~~

2317

JUL 31 1944

HEADQUARTERS
ROME AREA COMMAND
G-2 SECTION
TRANSLATION DEPARTMENT*Education*
TRANS. NO 113

29 JULY 1944

Translation of attached is as follows:

The Director
of the R. Istituto di Patologia del Libro.
Bibliographical General Inspector.
of the National Ministry of Education.

Rome 24 July 1944

Dear Colonel,

I thank you very much for your kind letter.

It will remain understood that the photographs which we will
make for purposes of studies will be made according to the regulation
of your Command and will always be at your disposal.

I am aware of the difficulty of obtaining from the Military
Commands the instruments which I mentioned to you, but I would be very
grateful if you would get at least some.

Respectfully
(signed)

Alfonso Gallo.

Col. John W. Fischer
Rome Allied Area Command
APO = 794 US ARMY

-R O M E-

To Col. Powell -
I believe this is the matter you interested
yourself in. The last par. means nothing to
me. Does it mean something to you?

Jry 2316

E/1034

21 July 1944

SUBJECT: Photographs

TO: whom it may concern

1. Permission is granted herewith to the R.Istituto di Patologia del Libro, Via Milano, 76 - Rome - to take photographs subject to the following conditions:

a. Such photographs alone will be taken as serve the normal scientific functioning of the Institute.

b. All photographs will be taken within the premises of the Institute.

c. All photographs will be put at the immediate disposal of Allied Military Authorities for inspection upon demand.

2. Prof. Alfonso Gallo, Director of the Institute, is held personally responsible for compliance with the above.

JOHN W. FISCHER
Lt. Col. G.S.C.
A.C. of S., G-2.

2315

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

E/1033

29 July 1944

Caro Professore,

rispondo cumulativamente alle Sue due lettere del 13 u.s.

Sono lieto di poter facilitare il lavoro dell'Istituto concedendole un permesso che unisco qui al legato, per eseguire riprese fotografiche a scopo di studio.

Tali riprese pertanto dovranno essere eseguite entro i locali dell'Istituto stesso esclusivamente per uso interno ed in qualsiasi momento a disposizione delle Autorità Militari Alleate.

Per quanto riguarda il materiale che Ella mi chiede per i laboratori, sebbene non sia troppo ottimista circa la possibilità che tali delicati strumenti possano facilmente ottenersi dai reparti militari attualmente in Italia, non mancherò di interessarmene nella speranza di poterle, anche magari parzialmente, esserle utile.

Con molti cordiali saluti

Prof. GALLO ALFONSO
Direttore del R. Istituto
di Patologia del Libro
R O M A

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
EDUCATION OFFICER.

2314



*Il Direttore
del R. Istituto di Patologia del Libro
Ispettore Generale Bibliografico
del Ministero dell'Educazione Nazionale*

Roma, 13 luglio 1944
via Milano, 76

Gentilissimo Sig. Colonnello,

con riferimento al colloquio che ebbi con Lei alcuni
giorni or sono La prego di farmi ottenere il permesso di
eseguire riproduzioni fotografiche per ragioni di studio.
Dette riproduzioni saranno a disposizione di codesta Auto=
rità Militare.

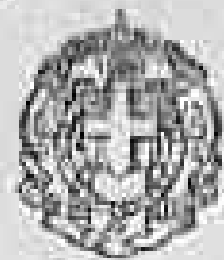
Ringraziamenti ed ossequi

dal devoto

Alfonso

Al chiar/mo
sig. Colonnello ROWELL
Comando Militare Alleato
Piazza Venezia
ROMA

ALLEG. N.3



*Il Direttore
del R. Istituto di Patologia del Libro*

*Ispettore Generale Bibliografico
del Ministero dell'Educazione Nazionale*

Roma, 13 luglio 1944
via Milano, 76

Gentilissimo Sig. Colonnello,

Con riferimento al colloquio che ebbi con Lei alcuni giorni or sono Le invio un elenco di strumenti indispensabili al funzionamento dei nostri Laboratori con preghiera di ottenere possibilmente che mi siano concessi dal Genio.

Ringraziamenti ed ossequi

*nel dev. rito
Aysonhallo*

Al Chiar/ino
sig. Colonnello ROWELL
Comando Militare Alleato
Piazza Venezia
ROMA

2212

Apparecchi per Laboratorio Fotogra-
fico

Apparatus for Photography Department

- | | |
|---|---|
| 1) App. Leica con obj. SUMMAR 1:2 f. 5 cm. | 1) Camera Leica obj. SUMMAR 1:2 f. cm.5 |
| 2) App. Riproduttore Universale per la Leica | 2) Reprodutor Universal for ditto |
| 3) App. Ingranditore del 6x36 mm. con obj. 1:4,5 f.5 cm. per la Leica | 3) Enlarger for ditto (from 24x36 mm.) + o 6 1/2 + 9 With oly 1: 4,5 f.5 cm.) |
| 4) App. Fotografico 18x24, Porta-lastre e obj. doppio anastigmatico di lunghezza focale cm.24 | 4) Photographie Camera 18x24 cm. With Lense f.24 cm. |
| 5) Due diffusori per corrente a 220 Vol. | 5) Two Diffusers for 220 volt Current |
| 6) App. per Microfotografie (Microscopio e camera fotografica) | 6) Microphotographie outfit (Microscope and Camera) |

Apparecchi per il Reparto di ChimicaApparatus for Chemistry Department

- 1) Bilancia di precisione del tipo
farmacisti per pesate fino a 100
grammi
- 2) Muffola elettrica per calcinazione
con accessori (Pirometro e Termore-
golatore)

- 1) Pharmacist Balance of Precision for
weightings till 100 grams
- 2) Electrical Muffle for Calcination
With Accessories (Pyrometer and Ther-
moregulator)

Apparecchi per il Laboratorio di
Microbiologia

- 1) Sterilizzazione
- 2) Autoclave Stufa a secco
- 3) Termostato Microscopio

Apparatus for the Microbiological
Laboratory

- 1) Sterilisation
- 2) Incubator Thermostat
- 3) Microscope

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

5AR2100

8 July 1944.

SUBJECT: Authorization to take photographs.
TO: Lt. Col. Pollock

1. It is requested that the Institute of the Pathology of the Books (R. Istituto di Patologia del libro) be permitted to take photographs in order to proceed with its scientific activities.

2. It would be understood that all photographs would be of a purely scientific nature and would only be taken within the confines of the Institute. Prof. Alfonso Gallo, Director of the Institute would be responsible.

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
EDUCATION OFFICER.

2208

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

5AR2100

8 July 1944

SUBJECT: Scientific Instruments of the Royal Institute of
the Pathology of the Book. -- (Regio Istituto di
Patologia del libro.)
TO: Lt. Col. Pollock.

1. On the 27th. of May, German military authorities began
to carry away the scientific equipment of the subject of this
letter. It included such instruments as Precision Scales, Mi-
croscopes, Cameras, etc.

2. It is requested that if any scientific instruments are
found abandoned in or about Rome, notification be made to this
Division in order that the Director of the Institute, Prof. Gallo,
may see if any of his instruments are among them.

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
EDUCATION OFFICER.

2307

Il Direttore del R.Istituto di Patologia del libro esprime il desiderio di essere inviato a Napoli perchè possa eseguire una revisione dei Papiri ercolanesi che non furono rimossi dalla loro sede (Palazzo Reale) per la loro estrema fragilità.

2206

Il R.Istituto di Patologia del libro
chiede di essere autorizzato ad eseguire
lavori di fotografia per fini di studio.

2205

Il R.Istituto di Patologia del libro chiede al Comando Alleato che si facciano ricerche per sapere se i tedeschi nella loro ritirata a nord di Roma abbiano abbandonato per via gl'istrumenti, i mobili e gli apparecchi portati via a questo Istituto negli ultimi giorni che precedettero la loro ritirata.

0400

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

R ISTITUTO DI PATOLOGIA DEL LIBRO
= RELAZIONE =

Che cosa è l'Istituto di Patologia del libro

Il R.Istituto di Patologia del libro è sorto in Roma nel 1938 per mia iniziativa dopo venti anni di esperienze, nelle quali ebbi la collaborazione dei maggiori istituti e laboratori scientifici dell'Università e l'autorevole riconoscimento della R.Accademia dei Lincei, che fin dal 1929, nella sua seduta plenaria, ne propose al Governo la istituzione.

In esso il libro è considerato come entità fisica, e cioè nella sua concreta materialità e nelle alterazioni e degenerazioni che ne minacciano la conservazione. Si mira essenzialmente a saggiare per via sperimentale la struttura e la trasformazione delle materia prime che lo costituiscono e ad identificare i fattori biologici (insetti, muffe e batteri) e fisici (coefficienti climatici ed ambientali) che intervengono ad alterarle; a studiare cioè la "patologia del libro" e quindi a ricercare i mezzi atti a prevenire e a combattere le "malattie del libro".

Per attuare la profilassi preventiva l'Istituto presta la sua opera a favore di coloro che preparano e che usano il libro allo scopo di ottenere che le cartiere diano prodotti il più possibile sani e che le biblioteche e i depositi librari di ogni sorta posseggano i migliori requisiti igienici di conservazione. Provvede altresì a combattere con aggressivi chimici infestazioni di insetti e con sterilizzazioni adeguate la diffusione di colonie microbiche.

Cura infine con tecniche razionali il restauro delle materie librerie, dedicando specialmente la sua opera a favore dei libri più preziosi che gli vengono affidati da biblioteche, da enti e da privati italiani e stranieri.

Nell'Istituto hanno anche la loro sede: a) una Scuola di specializzazione per Bibliotecari, che fa parte della Facoltà di Lettere dell'Università di Roma. L'insegnamento della materia professionale

(Bibliografia e Biblioteconomia) a me affidato è frequentato da numerosi studenti e laureati italiani e stranieri. Nell'ultimo anno gli iscritti sono stati 825;

b) un Centro nazionale di studi per costruzioni di Biblioteche, il quale provvede a raccogliere retrospettivamente fotografie, pubblicazioni, disegni, plastici e in genere la documentazione relativa alle architetture, ai materiali costruttivi, ai tipi di scaffalature, agli impianti, ai servizi e simili delle biblioteche di ogni paese, ed a seguire gli sviluppi delle tecniche e delle costruzioni attuali.

La sua attività dei primi cinque anni di vita gli ha assicurato notorietà ed unanimità di consensi in Italia e in quasi tutti i Paesi del mondo.

Carattere di internazionalità dell'Istituto

I nostri rapporti con stranieri sono stati sempre improntati a spirito di cordialità; e sono stati rapporti di persone e di cose. Abbiamo ospitati visitatori e soprattutto studiosi di ogni nazionalità e fornito loro tutti quegli ausili e quei mezzi che ci sono stati richiesti. Le nazioni più rappresentate sono: America, Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Equator, Francia, Germania, India, Inghilterra, Irlanda, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia. Due laureati bulgari (dott. Kovacev e dott. Jordanov) inviati dal loro Governo hanno successivamente compiuto nel nostro Istituto un corso biennale di perfezionamento insieme coi nostri Assistenti volontari. Eravamo anche in relazione per via diplomatica col Governo del Portogallo per la concessione di un posto di perfezionamento a un laureato di quel paese. Allo scoppio della guerra un gruppo di studiosi americani aveva anche avviato trattative tendenti a stabilire un regolare scambio di rapporti col nostro Istituto.

-3-

Frequenti anzi frequentissimi, rapporti abbiamo avuto con laboratori ed istituti delle maggiori Università europee ed extraeuropee.

Sono stati eseguiti restauri per biblioteche ed enti di varie Nazioni, come risulta dalle relazioni a stampa. Tra le varie Nazioni figura in larga misura anche la Germania, i cui studiosi sperimentarono la nostra ospitalità e le cui Biblioteche si sono largamente e gratuitamente giovate dell'opera del nostro laboratorio di restauro.

IL TACITO di Jesi

I primi contatti con gli ambienti scientifici della Germania, e precisamente con l'Accademia di Berlino, rimontano al 1938, quando toccò a questo Istituto, allora appena nato, di difendere le sorti di un insigne manoscritto italiano, noto ai filologi col nome di Codex Aesinas, che ci era conteso senza giustificato motivo. Esso appartiene alla famiglia patrizia dei conti Baldeschi Balleani di Jesi, e fu richiesto dal Governo germanico a quello italiano insieme con la scultura "Il discobulo di Mirone".

E' un manoscritto miscellaneo, la cui prima mano rimonta al sec.X e una seconda, che ricalca alcuni passi del testo su tracce palinseste, del sec.XV.

La pretesa derivazione da uno scriptorio monastico tedesco era fondata su di un'ipotesi del Sabbadini che non ha nessuna attendibilità. Elementi intrinseci ed estrinseci invece consentono di documentare in maniera certa la sua origine italiana, probabilmente nonantolana.

Incaricato dal Ministro Bottai a preparare una relazione che avrebbe dovuta essere allegata allo schema del Decreto di cessione da inviare al Consiglio di Stato ed al Consiglio dei Ministri, sentii il dovere di dimostrare la infondatezza della pretesa e di rilevare la inopportunità della donazione che avrebbe privato l'Italia di una dei suoi insigni cimeli.

2301

Il dono non fu più fatto, ma la mia resistenza destò qualche risentimento soprattutto in Germania.

Verso i primi mesi del 1939 si riparlò del Tacito nell'interesse di studiosi tedeschi che desideravano di collazionare il codice iesino con altre redazioni. In quella contingenza si voleva inviare il manoscritto a Berlino perchè si asseriva che gli studiosi anzidetti avevano bisogno di fotografare i passi palinsesti. Vidi così delinearsi il pericolo che il Tacito partisse per un viaggio senza ritorno, e comunicai che l'Istituto di patologia del libro aveva ottiche e istrumenti adatti a eseguire fotografie a luce normale, e, per i palinsesti, all'ultravioletto. La mia proposta fu accolta non senza avere accentuato il primitivo risentimento. La nostra riproduzione soddisfece le esigenze dell'Accademia di Berlino. Per un'ultima revisione del testo fu inviato a Roma il dott. Till che fu lungamente nostro ospite.

Da quei primi contatti derivò all'Istituto notorietà fra gli studiosi tedeschi destando in molti di essi la curiosità di conoscere il suo ordinamento e funzionamento. Uno di essi, il dott. Lang, Direttore dell'Istituto storico germanico in Roma, tradusse nella sua lingua un opuscolo pubblicato dall'I.R.C.E., che illustra la nostra istituzione.

Restauro di codici per conto della Germania

Nel settembre 1940 il Ministro dell'Educazione del Reich, dott. Rust, in una lunga e minuziosa visita fatta a questo Istituto insieme con alcuni studiosi e con alti funzionari del suo Ministero, si soffermò con particolare interesse ad esaminare i lavori di restauro e la cartiera. Mi comunicò quindi che avrebbe inviato al nostro laboratorio di restauro alcuni pregevoli cimeli danneggiati da bombardamenti. Aderii ad una tale ingiunzione fattami alla presenza del Ministro Bottai. Qualche tempo dopo ricevemmo per via diplomatica tre codici

-5-

membranacci della Biblioteca di Mons (Belgio), in istato di avanzata putrefazione e di totale disfacimento: i nostri operatori durante i lunghi lavori di restauro dovettero proteggere le vie respiratorie con filtri fennicati. Si vollero sperimentare, come in porpore vili, su codici non tedeschi le possibilità dei nostri laboratori. Volendo forse dar segno di un qualche gradimento il Ministro Rust mi richiese se l'Istituto come corrispettivo dell'opera che avrebbe prestata aveva da esprimere qualche desiderio. Ed io gli richiesi qualche frammento di libro superstite dall'incendio della Biblioteca di Lovanio (Belgio) da esporre nelle vetrine del nostro Museo. Manifestai inoltre il desiderio di avere in prestito per poco tempo il noto palinsesto membranaceo italiano delle Constitutiones clementinae (Venezia, 1471), conservato nella Biblioteca Ducale di Wolfenbüttel, per eseguire la riproduzione all'ultravioletto delle pagine palinseste. Le mie richieste furono accolte e alcuni mesi più tardi ricevenmo gli oggetti anzidetti.

Voglio qui ricordare che il Direttore della Biblioteca di Lovanio inviò insieme con due volumi superstiti dell'incendio del 1940, un volume uscito quasi incolume dall'incendio appiccato dai tedeschi nel 1914 a quella Biblioteca.

I codici di Mons furono restaurati e restituiti per via diplomatica.

Codici di Kassel

Il 14 febbraio 1942 il Direttore della Landesbibliothek di Kassel, in nome anche dell'oberpräsident di quella provincia, principe Filippo d'Assia, invocava il nostro aiuto per soccorrere i resti dei più pregevoli manoscritti (in tutto quindici) di quella Biblioteca, tratti da un ricovero nel quale erano cadute numerose bombe dirompenti ed incendiarie. Essi erano stati anche danneggiati dall'acqua adoperata per l'estinzione. La Landesbibliothek, con lettera n.712, prendeva impegno

di addossarsi qualsiasi spesa anche se rilevante si dovesse sostenere. Nel successivo mese di maggio il Landesrath dott. Kuprian ed il Direttore della Biblioteca dott. Salomon portarono al nostro Istituto i primi tre manoscritti (CICERO, De inventione rethorica (sec. XIII), ms. philol. IV, 3; Niederlandisches Studienbuch (sec. XVI), ms. theol. VIII, 3; Bewegung und Eigenschaften der Planeten (a. 1565), ms. astron. IV, 2). Lo stato di essi era miserevole. La materia libraria era divenuta putrida e saponosa per l'azione di un'abbondante flora microbica liquefacente (v. Alleg. 1). Il loro restauro e la loro ricostituzione presentò non poche difficoltà che furono superate in circa sei mesi di quotidiano lavoro. Da alcuni pochi avanzi si trassero gli elementi per riprodurre fedelmente anche le legature originarie.

Il sequestro

Quando incominciò a diffondersi la voce di razzie e di requisizioni operate dall'esercito e dalla polizia tedesca anche negli istituti scientifici italiani qualcuno mi esortò a nascondere istrumenti ed apparecchi in ricoveri lontani. Occultammo qualche microscopio, qualche apparecchio fotografico, ma non stimammo opportuno trasferire istrumenti ed attrezzi indispensabili al nostro intenso lavoro per non paralizzare o diminuire l'attività dei vari reparti in un periodo in cui da ogni parte ci giungevano libri pregevoli danneggiati dalla guerra e bisognosi di restauri immediati. Ci ritenevamo abbastanza sicuri perchè ci pareva impossibile che si volesse colpire il nostro Istituto che compie opera di interesse non locale nè privato, salvando coi suoi interventi uno dei più nobili patrimoni della civiltà di tutti i paesi. Si aggiunga che avevamo nei nostri laboratori ancora codici di Biblioteche tedesche. Nessuna molestia avemmo infatti fino a che i predetti codici non furono restituiti.

-7-

Verso i primi giorni del marzo u.s. ricevemmo inaspettatamente una visita di tre rappresentanti delle SS. germaniche in forma apparentemente amichevole. Due ufficiali in divisa e un funzionario in borghese dissero di conoscere l'Istituto per avere visto ed apprezzato il restauro dei codici di Kassel, consegnati poco prima al loro Comando, ed espressero il desiderio di vedere come si eseguissero certe tecniche. Serbarono durante la loro visita contegno riservato che talvolta pareva improntato a una certa ironia. Ebbi fin dal loro primo incontro il sospetto che lo scopo della visita fosse diverso da quello manifestato e che si volessero raccogliere elementi per procedere in un secondo tempo alla requisizione di istrumenti. I tre funzionari vollero infine eseguire nel nostro laboratorio di chimica l'analisi di una sostanza polverulenta esplosiva. Prima che si accomiatassero non mancai di chiedere se l'Istituto potesse ritenersi al sicuro da razzie e da requisizioni. Uno di essi mi assicurò laconicamente che "per il momento" potevo star tranquillo.

Compresi di avere toccato il tasto sensibile e in quello stesso pomeriggio feci portare fuori dell'Istituto molti istrumenti ed apparecchi nella speranza di sottrarli al bottino.

Circa due settimane più tardi, e cioè il giorno 15 marzo, si presentò un Maggiore in divisa accompagnato da un interprete e mi notificò formalmente il sequestro di tutti gli oggetti appartenenti all'Istituto per eseguirne in un secondo tempo la requisizione nell'interesse della Wehrmacht. Mi esibì quindi un elenco di oggetti che sarebbero stati prelevati per primi, invitandomi a confermargliene l'esistenza e a metterli a sua disposizione. L'esame sommario dell'elenco mi dette immediatamente l'impressione che una spia glielo avesse fornito. Questo pensiero angoscioso mi rabbuiò l'animo più del dolore che provavo per la minacciata requisizione. Vi ritrovavo nomenclature e particolari che confermavano in me, e simultaneamente nei miei collaboratori presenti

-8-

al colloquio, lo stesso sospetto. La mia avvedutezza di occultare gli strumenti veniva frustrata dalla precisa e circostanziata indicazione del delatore. Non potei quindi negare che gli oggetti elencati appartenevano all'Istituto, anche se alcuni di essi ne erano lontani perchè messi al sicuro dai pericoli di bombardamenti. Ebbi l'ordine perentorio di riportare tutto al suo posto e di tenerlo a disposizione dell'Autorità militare germanica. Mi si addossava la responsabilità della custodia e della conservazione degli oggetti sequestrati.

Tentativi di evitare la requisizione

Informai subito il Ministero dell'Educazione Nazionale con mio rapporto dello stesso giorno 15 marzo, n.818, di quanto era accaduto, pregandolo vivamente di agire presso le autorità germaniche per evitare all'Istituto la minacciata razzia che avrebbe compromesso il funzionamento di esso. Non m'illudevo però di conseguire per quella via alcun risultato essendo notoriamente lenta, scarsa e per nulla efficace l'opera degli uffici italiani presso la Wehrmacht.

Ecco perchè mi misi simultaneamente in contatto con l'Ambasciata di Germania. La mattina successiva, 16 marzo, ebbi un lungo colloquio col primo Consigliere di Legazione, dott.Haas, che sostituiva l'Ambasciatore, temporaneamente assente, e gli manifestai con molta fermezza il mio rincrescimento per quanto era accaduto richiamando l'attenzione dell'Ambasciata su alcune considerazioni che avrebbero dovuto far desistere dall'esecuzione della requisizione.

a)Feci osservare che l'Istituto di Patologia del libro, pure appartenendo allo Stato italiano, compie opera di interesse internazionale particolarmente utile in tempo di guerra e per i danni che la guerra ha arrecato ed arreca a biblioteche ed a libri pregevoli.

b)Ricordai al dott. Haas, il quale personalmente e ripetutamente era venuto da me durante gli ultimi anni o per chiedere interventi per

2296

presentare studiosi tedeschi, la disinteressata opera di soccorso prestata dall'Istituto per il restauro di cimeli delle biblioteche germaniche.

c) Rilevai che le minacciate misure pareva che mirassero a paralizzare e a soffocare l'Istituto in un periodo in cui la sua opera è più che mai indispensabile a salvare tesori bibliografici che esigono rapidi ed immediati soccorsi per essere sottratti alla rovina.

d) Richiamai la sua attenzione su la notorietà che l'Istituto ha, e su la ripercussione che un atto così odioso avrebbe avuto in tutti i Paesi civili.

Chiesi quindi che l'Ambasciata interponesse tutta la sua autorità presso i Comandi militari per ottenere che l'Istituto fosse risparmiato.

Il dott. Haas mostrò di tenere nella maggiore considerazione quanto gli avevo detto, e, dopo avermi assicurato che si sarebbe adoperato per ottenere da Berlino la revoca del sequestro, mi incaricò di comunicare a militari che fossero eventualmente ritornati per eseguire la requisizione che spettava all'Ambasciata di impartire le necessarie istruzioni. M'incaricò inoltre di invitare i detti militari a mettersi in comunicazione telefonica con lui.

Non mancai di interessare anche altri funzionari del Corpo diplomatico e gli studiosi tedeschi che in quel tempo erano a Roma. Mi parve di trovare in tutti piena comprensione delle mie rimostranze e delle mie richieste. Il dott. Lang, direttore dell'Istituto storico germanico, mi mise anzi in comunicazione col Comando della Piazza di Roma e mi ottenne dal Generale Mälzer una "dichiarazione", in data 23 marzo (v. Alleg. 3), nella quale si disponeva che l'Istituto col suo edificio, col suo patrimonio librario, con tutte le sue suppellettili e gli "strumenti" era posto "sotto la protezione germanica come istituto culturale". E aggiungeva: "E' vietata ogni occupazione di qualsiasi genere. E' fatto

-10-

divieto di penetrarvi di propria iniziativa e di asportarne suppellettili di ogni genere (macchine tipografiche, torchi e simili)".

Mi ritenevo perciò tranquillo, e detti in tal senso assicurazione al Ministero con lettera 3 aprile n.838, tanto più che telefonicamente il dott.Haas, anche da parte dell'Ambasciatore, mi aveva comunicato di avere avuto assicurazioni verbali nello stesso senso dal Generale Mälzer.

Il giorno 4 aprile a verso le otto a.m. un ufficiale delle SS. avvertì telefonicamente l'Istituto che fra un'ora sarebbe venuto a eseguire la requisizione e che fossero messi quindi a disposizione di uno spedizioniere da lui incaricato gli strumenti contenuti nell'elenco di sequestro. E infatti verso le nove giunsero prima due imballatori italiani forniti dell'occorrente per preparare i colli di spedizione e poi un ufficiale in divisa (ten.Rausch) ed un altro funzionario di polizia in borghese. I due tedeschi mi ripeterono l'ingiunzione già fatta telefonicamente. Mi affrettai a dar loro comunicazione di quanto mi aveva detto il dott.Haas e mostrai loro la copia fotografica della dichiarazione del Generale Mälzer. Avevo fatto eseguire la riproduzione fotografica di essa per varie ragioni, ma soprattutto per conservarne l'immagine in caso di dispersione.

Il mio linguaggio sereno e corretto provocò nel Rausch una reazione quanto mai vivace quasi che avesse urtato la sua personale suscettibilità. Mi fu obiettato che, in ossequio a ordini che io ignoravo, era severamente proibito di eseguire riproduzioni fotografiche di documenti tedeschi. Il Rausch agitando e sgualeando, in istato di inquietudine, il documento e facendo laconiche ed oscure minacce si allontanò, senza neanche salutare, comunicandomi che "in quarantottore" avrebbe fatto revocare la dichiarazione del Generale Mälzer.

Mi rimisi subito in comunicazione con l'Ambasciata e col dott. Lang, dando loro notizia dell'accaduto e sollecitandoli ad agire presso

- 11+

i Comandi per evitare che si aggravassero i rapporti con le SS. a danno dell'Istituto, e ne ebbi notizie rassicuranti.

Qualche giorno dopo (8 aprile, lettera n. 843) ne informai il Ministero pregandolo di interporre i suoi buoni uffici presso i Comandi germanici per evitare all'Istituto i terribili effetti di una reazione. Non nascondo che incominciai a preoccuparmi anche della mia persona.

L'ufficiale era evidentemente maldisposto verso di me forse perché contrariato dalla mia tenacia a difendere l'Istituto.

Le mie sollecitazioni agli organi ministeriali non ebbero tregua.

In data 30 marzo il Ministero degli Affari Esteri, con telexpresso n. 436, avvertiva quelli dell'Interno e dell'Educazione Nazionale di avere interessata ufficialmente l'Ambasciata di Germania "affinché voglia intervenire presso le Autorità germaniche per la revoca del provvedimento".

-La Requisizione

Purtroppo ogni tentativo, ogni resistenza era destinato ad infrangersi contro l'energica reazione della Polizia militare germanica. In data 18 maggio il Ministero dell'Interno, con lettera 63/2340, informò quello dell'Educazione che il Comando militare superiore germanico (Reparto Opere d'Arte) con nota 2 maggio aveva dato la seguente risposta:

"In merito alla nota del 18 marzo 1944 di codesto Ministero ed a quella dell'11 aprile 1944 del Ministero degli Affari Esteri diretta all'Ambasciata di Germania, si comunica che in seguito a decisione presa dal Comandante germanico di Roma devono, per importanti ragioni belliche, venire sequestrati alcuni oggetti dell'Istituto di Patologia del libro.

Quindi, purtroppo, non è possibile venire incontro ai desideri dell'Istituto in oggetto".

Non volli neanche allora arrendermi e ritornai all'Ambasciata dopo avere preannunziato al dott. Haas la mia visita. Dopo due lunghe

-12-

giornate di snervante attesa non potei essere ricevuto, e dovetti rassegnarmi a telefonargli per ricordargli impegni precisi da lui presi e confermati, a nome dell'Ambasciatore e del suo Governo. Dal tono cortese ma ambiguo delle sue risposte mi accorsi che ogni speranza era svanita. Compresi solo che il contrordine derivava dalle insistenze della Polizia che ne aveva fatta una questione di prestigio. Il dott. Haas però m'incaricò di dire all'ufficiale che sarebbe venuto per la requisizione di mettersi in comunicazione telefonica con lui perchè il danno fosse ridotto al minimo, e mi assicurò che solamente pochi anzi pochissimi oggetti sarebbero stati asportati.

Il 27 maggio ritornò il ten. Rausch ed iniziò la requisizione. Ebbe premura di dirmi che avrebbe portato via oltre gli oggetti indicati nell'elenco di sequestro tutti gli altri che avesse ritenuto di prelevare. Telefonò bensì al dott. Haas, ma non recedette affatto dalla inesorabile determinazione presa. Invano cercai di salvare strumenti posseduti in doppio, oggetti di uso comune e simili. Mi fu risposto che era inutile insistere perchè gli oggetti non requisiti "sarebbero stati colpiti da bombe". Invano io ed i miei collaboratori chiedemmo di quali bombe si intendesse parlare. Il Rausch sviò la richiesta limitandosi a rispondere che la suppellettile requisita avrebbe trovato una decorosa sistemazione a Berlino.

Per tre giorni durò l'esodo. Oltre gli oggetti indicati nell'elenco furono portati perfino mobili e seggiole di proprietà altrui depositati da una ditta espositrice nei nostri locali (v. Alleg. 4). E di ogni istrumento il Rausch fece il collaudo per assicurarsi che fosse integro ed in piena efficienza. Invano tentammo di occultare qualche oggetto o di sostituire l'uno all'altro. L'oscuro informatore aveva

- 13 -

fornito al ten. Rausch perfino le piante dei nostri laboratori e i disegni di alcuni mobili.

In ultimo il Rausch mi disse che per la riorganizzazione ed il funzionamento dell'Istituto avevano bisogno di qualche persona adatta.

Mi invitò quindi senz'altro a recarmi prima nell'Italia settentrionale e poi a Berlino offrendo a me ed all'Istituto condizioni particolarmente vantaggiose dal punto di vista finanziario e morale. Declinai l'offerta mettendo avanti varie ragioni, fra le quali l'unica che gli parve plausibile fu quella della salute. Mi prospettò tuttavia garbate ma oscure minacce che mi gettarono in preda a vive preoccupazioni.

Il trasporto, iniziato il giorno 27; proseguì fino a venerdì 1° giugno, e avrebbe dovuto compiersi col prelevamento di due pesanti pezzi (una pressa del peso di una tonnellata e una cassaforte). I due ultimi resti del bottino si sono salvati per il sopraggiungere delle truppe alleate alle porte di Roma.

o-----ooo-----9

L'Autorità militare tedesca ha inteso di impadronirsi degli Istrumenti e degli apparecchi necessari al funzionamento dell'Istituto e di realizzare con essi una reincarnazione da attuare a Berlino. Ha lasciato il resto non perchè avesse in animo di consentirci di sopravvivere, ma perchè non premevano istrumenti e suppellettili ingombranti che si possono facilmente trovare in Germania. Premeva privarci di tutto il corredo strumentale indispensabile alla vita dei Reparti di Biologia, di Chimica, di Fisica e di Tecnologia. Poco o nulla importava la suppellettile della Biblioteca, del Museo e del Laboratorio di Restauro.

Ci è stato detto che quello che rimaneva sarebbe saltato via con "bombe" forse perchè si volevano minare gli edifici e toglierci per sempre ogni

possibilità di ripresa. La resistenza fatta da me ha ritardato per oltre due mesi, fin alla vigilia della ritirata tedesca, la completa esecuzione del piano. Così forse si spiega l'exasperazione del ten. Rausch, ed il palese risentimento verso di me.

L'espoliamento colpisce gravemente il nostro Istituto con un'intensità varia da Reparto a Reparto. Tutti gli oggetti essenziali al funzionamento della Cartiera sono stati asportati. Non potremo d'ora innanzi più produrre carta. Il reparto di ottica fisica si può considerare totalmente devastato. Non possediamo più lampada per raggi ultravioletti, epidiascopio, apparecchi fotografici per lavori di una certa importanza. Ci hanno portato via perfino i mobili, la satinatrice, la Leica e accessori. Al Reparto di Chimica sono state prese non solo la bilancia di precisione una muffola elettrica con accessori e una cappa, ma perfino due bilancie comuni. I laboratori di Biologia sono stati privati dei mezzi indispensabili a ogni loro attività: microscopi, termostato, due autoclavi, i mobili metallici, il panfot. Non è possibile fare un calcolo preciso dei danni finanziari sofferti sia perchè i mezzi degli strumenti, specialmente di ottica, hanno raggiunto quote elevatissime, sia perchè alcuni strumenti furono a suo tempo costruiti da noi talvolta con mezzi di fortuna o con materie prime donate all'Istituto. Comunque si può ritenere che il valore del materiale asportato ascenda a circa sette milioni di lire. Si è creduto di arrestare forse per sempre la vita della nostra istituzione. Ma se ci lasciassimo sopraffare dallo sconforto e dall'accoramento verremmo meno al nostro dovere nel periodo in cui più che mai libri e biblioteche hanno bisogno di soccorso. L'espoliamento non ha piegato né fiaccato la nostra volontà; ha anzi esaltato in noi la fede negli studi che ci sorregge in questa tristissima prova. Noi vogliamo che l'Istituto non perisca vittima di una così grave mutilazione, ma viva e continui il suo lavoro con i mezzi strumentali superstiti. Siamo riusciti a salvare intatto tutto il reparto bibliografico e soprattutto nella sua piena ef-

- 15 -

ficienza il laboratorio di restauro col corredo dei caratteri, dei fregi, delle pelli e degli utensili. Siamo riusciti a salvare un microscopio, un binoculare, qualche bilancia e molteplici altri oggetti. Abbiamo il minimo che ci basta per vivere.

Nel denunciare il gravissimo danno sofferto invochiamo l'aiuto di quanti hanno sensibilità per i più alti problemi della cultura.

E poichè dedichiamo le nostre quotidiane fatiche a ricerche ed a tecniche di interesse e di utilità internazionale riteniamo che si possano ottenere ausili anche da paesi stranieri, specialmente da quelli che hanno avuto contatti diretti con noi o si sono giovati dell'opera nostra.

Ci rivolgeremo ai maggiori paesi civili, attraverso accademie, associazioni e istituti scientifici, sicuri di ottenere la loro cooperazione nell'opera di ricostruzione che intendiamo di affrontare fin da ora.

Ma ogni nostro appello avrà modesta risonanza se ci mancherà l'autorevole patrocinio delle Autorità che dovranno ottenerci i mezzi per ^{tempo} darci nel più breve possibile gl'istrumenti ed i mezzi indispensabili al lavoro.

Roma, 20 giugno 1944

IL DIRETTORE

Alfonso Gallo

2289

Ho ritirato dall'Istituto di Patologia del libro i seguenti oggetti:

- 1) Microscopio
- 2) Bilancia di precisione
- 3) Stereolente
- 4) Epidiascopio e sei telai

Roma, 23 maggio 1944

- 5) Cappa da Chimica
- 6) Bilance comuni (n.2)
- 7) Termocistato per Biologia
- 8) Muffola per calcinazione
- 9) Autoclave (n.2)
- 10) Bacinelle metalliche (n.2)
- 11) Raffinatrice
- 12) Dinamometro per carta
- 13) Apparecchio per raggi U.V. (Hanau)
- 14) Forme da carte e feltri
- 15) Pamphot con accessori relativi
- 16) Camera da presa cm. 18x24 con ingranditore obiettivo Componar F.5
cm; e accessori
- 17) Freppiede per lampade aurovitate (2)
- 18) Riproduttore universale e accessori (oculare e peso)
- 19) Tavolo per apparecchio Epidiascopio.

Roma, 25 maggio 1944

- 20) Motore e quadro con accessori per galvanoplastica

Roma, 25 maggio 1944

- 21) Apparecchio Leica con obiettivo Summar T.5cm. 1:2
- 22) Raffinatrice Olandese con motore

Roma, 27 maggio 1944

- 23) Obiettivo Rodenstock-Doppel Anastigmat Eurybar -1:6,8 - F= 24 cm.

Roma, 1 giugno 1944

Firmato ten. Raunoh

38 - Saf.

Elenco dei mobili, avuti in deposito dalla Ditta LIPS-VAGO S.A.IT.-Milano, fattura 127/79/3342 del 20.II.42, e consegnati al Comando Polizia Germanico il giorno 25 maggio 1944:

- 1 mobile schedario a 4 cassetti
- 1 scaffale a 4 piani
- 1 scaffale scorrevole a 5 piani
- 2 armadi con 20 cassetti
- 1 mobile portatelefono
- 1 armadio grande a porte scorrevoli
- 2 poltrone
- 2 sedie
- 2 armadi a vetro
- 1 scrivania piccola .

Roma, 25 maggio 1944

Fot. ten. Rausch

IL PRESIDENTE
IL COMMISSARIO

Prot. 122/It. 5

Roma, 21 agosto 1944

Lt. Col. Henry Rowell
Comando Alleato
Via Lucullo

R O M A

Sarebbe desiderio dell'Avv. Selvaggi e mio, non appena sia stato firmato il decreto che ci nomina entrambi Commissari del Centro Italiano di Studi Americani e dell'Associazione Italo-Americana, di organizzare una riunione che dia modo di far conoscere al pubblico, e specialmente alle Autorità Alleate, la nostra istituzione.

Pur restando fermo che questa è essenzialmente una istituzione culturale e non di carattere mondano, sono tuttavia perplesso sulla opportunità di iniziare la nostra attività con una conferenza la quale, se trattasse argomenti di attualità, rischierebbe di essere politicamente inopportuna; e se trattasse argomenti scientifici o culturali, sarebbe di scarso interesse per il pubblico non specializzato che ci proporremo di invitare.

Avremmo quindi pensato di organizzare un concerto di musica da camera o di solisti, secondo un programma che comprenderebbe autori italiani ed americani; e a tale scopo mi rivolgo a lei con la preghiera di volermi indicare se ci fosse eventualmente qualche buon esecutore americano in Roma, e chi potrebbe suggerirmi la scelta di un programma di musica americana da far eseguire da musicisti italiani. Quanto a questi ultimi, credo di poter contare sui migliori nostri concertisti.

La sala da concerti di cui disponiamo può contare circa 200 persone.

La prego di fissarmi un appuntamento quando vorrà parlarne di quanto sopra.

Distinti saluti.

Enrico Ruffini

✓
405 Madison
Education
75 170
Center Italiani di Studi Americani

Roma, 21 agosto 1944

Lt. Col. Henry Rowell
Comando Alleato
Via Lucullo

R O M A

Sarebbe desiderio dell'Avv. Selvaggi e mio, non appena sia stato firmato il decreto che ci nomina entrambi Commissari del Centro Italiano di Studi Americani e dell'Associazione Italo-Americana, di organizzare una riunione che dia modo di far conoscere al pubblico, e specialmente alle Autorità Alleate, la nostra istituzione.

Pur restando fermo che questa è essenzialmente una istituzione culturale e non di carattere mondano, sono tuttavia perplesso sulla opportunità di iniziare la nostra attività con una conferenza la quale, se trattasse argomenti di attualità, rischierebbe di essere politicamente inopportuna; e se trattasse argomenti scientifici o culturali, sarebbe di scarso interesse per il pubblico non specializzato che ci proporremo di invitare.

Avremmo quindi pensato di organizzare un concerto di musica da camera o di solisti, secondo un programma che comprenderebbe autori italiani ed americani; e a tale scopo mi rivolgo a Lei con la preghiera di volermi indicare se ci fosse eventualmente qualche buon esecutore americano in Roma, e chi potrebbe suggerirmi la scelta di un programma di musica americana da far eseguire da musicisti italiani. Quanto a questi ultimi, credo di poter contare sui migliori nostri concertisti.

La sala da concerti di cui disponiamo può contare circa 200 persone.

La prego di fissarmi un appuntamento quando vorrà parlarne di quanto sopra.

Distinti saluti.

Ennio Raffini

2286

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
REGION IV
APO 394

E/1123

18 August 1944

SUBJECT: Car of Prof. Vincenzo Rivera

TO: Major Gregory

1. This letter will serve to introduce Prof. Vincenzo Rivera who was appointed Commissioner of the Italian Academy by Col. Poletti and whose appointment has been recently confirmed by the Italian Government.

2. In the opinion of this Division, he should have the use of his automobile with the amount of gasoline usually assigned to an automobile of the type which he has in order to carry out his official business which concerns one of the most important projects in higher Education ~~initiated~~ by this Division.

3. As of the present date, 18 August 1944, it is urgently requested that the registration and gasoline be accorded to Prof. Rivera. His automobile is on the August list of essential vehicles for civil officials.

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. G.M.P.
EDUCATION OFFICER.

18 August 1944

SUBJECT: Car of Prof. Vincenzo Rivera

TO: Major Gregory

1. This letter will serve to introduce Prof. Vincenzo Rivera who was appointed Commissioner of the Italian Academy by Col. Poletti and whose appointment has been recently confirmed by the Italian Government.

2. In the opinion of this Division, he should have the use of his automobile with the amount of gasoline usually assigned to an automobile of the type which he has in order to carry out his official business which concerns one of the most important projects in Higher Education indicated by this Division.

3. As of the present date, 18 August 1944, it is urgently requested that the registration and gasoline be accorded to Prof. Rivera. His automobile is on the August list of essential vehicles for civil officials.

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
EDUCATION OFFICER.

2255

GUILLERMO VIVIANI
Counsellor of Chilean Embassy
to the Vatican

Rome - August the 7

7E/7.0

Sir,

I take the liberty to enclose some notes on
Prof. Giovanni L'Eltere.

The reason for doing so is to venture to suggest his nomination to Commissario of Centro Italiano di Studi Americani.

This nomination would be favourably commented in some diplomatic american cercles.

I hope the notes enclosed will be duly considered by the competent office and in thanking you in anticipation I remain sincerely

yours

Guillermo Viviani
Guillermo Viviani

43, via Monte Parioli - Tel. 873945

To Colonel Charles Poletti
Commissario Regionale di Roma

1 enclosure

2284

L'Eltore Giovanni fu Riccardo e fu Enrica Maria Campiglio, nato 22/XI/1903, a La Spezia, medico chirurgo, qui residente in via Monte delle Gioie N°22, con studio medico in via Nazionale N°163, risulta di buona condotta in genere. E' ammogliato con Iupis Cecilia di anni 33, dalla quale à avuto le figlie: Fiorella di anni 11 e Renata, di 9.

Si laureò nell'università di Bari nel 1929 e, nello stesso anno, otteneva l'abilitazione in quella di Roma. Nel 1935 ebbe l'incarico di professore di statistica medica nell'università di Roma. Nel 1936 fu nominato primario medico dell'istituto Forlanini e nel 1937 conseguì la nomina a professore in fisiologia.

Durante il periodo universitario fu nominato segretario nazionale dell'unione goliardica per la libertà a sfondo antifascista, carica che conservò fino al 1925, anno in cui detta unione organizzò in Roma il convegno universitario che fu sciolto per motivi di ordine pubblico.

Ha sempre militato nel partito socialista democratico. Fu sempre sottoposto a continua vigilanza dal fascismo. Nell'ottobre 1932, ottenne l'iscrizione al partito fascista per poter presentarsi a concorsi ospedalieri ed universitari in quanto in quell'epoca le leggi emanate decretavano il possesso della tessera per qualsiasi concorso. Non à mai ricoperto cariche né ricevuto incarichi dal partito.

E' risultato che à sempre avuto contatti con elementi stranieri ai quali riusciva gradito per il suo antifascismo di cui non faceva mistero. Dall'inizio della guerra attuale à sempre aiutato medici nord e sud americani.

Nel 1943, la questura repubblicana di Roma lo ricercò attivamente che trovò rifugio nel collegio norvegico americano della città del Vaticano

buona condotta in genere. E' annogliato con Lupis Cecilia di anni 33, dalla quale è avuto le figlie: Fiorella di anni 11 e Renata, di 9.

Si laureò nell'università di Bari nel 1929 e nello stesso anno, otteneva l'abilitazione in quella di Roma. Nel 1935 ebbe l'incarico di professore di statistica medica nell'università di Roma. Nel 1936 fu nominato primario medico dell'Istituto Forlanini e nel 1937 conseguì la nomina a professore in fisiologia.

Durante il periodo universitario fu nominato segretario nazionale dell'unione goliardica per la libertà a sfondo antifascista, carica che conservò fino al 1925, anno in cui detta unione organizzò in Roma il convegno universitario che fu sciolto per motivi di ordine pubblico.

Ha sempre militato nel partito socialista democratico. Fu sempre sottoposto a continua vigilanza dal fascismo. Nell'ottobre 1932, ottenne l'iscrizione al partito fascista per poter presentarsi a concorsi ospedalieri ed universitari in quanto in quell'epoca le leggi emanate decretavano il possesso della tessera per qualsiasi concorso. Non è mai ricoperto cariche né ricevuto incarichi dal partito.

E' risultato che è sempre avuto contatti con elementi stranieri ai quali riusciva gradito per il suo antifascismo di cui non faceva misteri. Dall'inizio della guerra attuale è sempre aiutato medici nord e sud americani.

Nel 1943, la questura repubblicana di Roma lo ricercò attivamente che trovò rifugio nel collegio non americano della città del Vaticano dove è convissuto con ex prigionieri di tutte le nazioni belligeranti.

Risulta che effettivamente durante la sua permanenza nel collegio, organizzò una brigata clandestina antinazifascista "Matteotti" che agiva nell'orbita del comitato di liberazione nazionale, sosten-

nendone in proprio tutte le spese. IL 7 aprile u.s., venne arrestato dalle S.S. tedesche e condotto in via Tasso dove rimase fino all'arresto degli alleati, subendo tutti i maltrattamenti d'uso.

E' molto conosciuto per i suoi studi e pubblicazioni d'indole sociale demografico e nel campo della tubercolosi, nel centro e sud america ed a vaste relazioni con elementi nord americani.

Non è mai collaborato su giornali o riviste fasciste.

Roma li 9 agosto 1944.

sociale demografico e nel campo della tubercolosi, nel centro e sud america ed à vaste relazioni con elementi nord americani.

Non à mai collaborato su giornali o riviste fasciste.

Roma li 9 agosto 1944.

2282

GUILLERMO VIVIANI
Counsellor of Chilean Embassy
to the Vatican

Rome - August the 7th 1944

Sir,

I take the liberty to enclose some notes on
Prof. Giovanni L'Eltore.

The reason for doing so is to venture to sug-
gest his nomination to Commissario of Centro Italiano
di Studi Americani.

This nomination would be favourably commented
in some diplomatic american cercles.

I hope the notes enclosed will be duly consi-
dered by the competent office and in thanking you in
anticipation I remain sincerely

yours

Guillermo Viviani

Guillermo Viviani

43, via Monte Parioli - Tel. 873945

To Colonel Charles Poletti
Commissario Regionale di Roma

1 enclosure

*Rec'd. from Col. Poletti
Education*

7/8/44 for investigation

SUGGESTION FOR THE NOMINATION OF PROFESSOR GIOVANNI L'ELTORE
TO "COMMISSARIO" OF THE "CENTRO ITALIANO DI STUDI AMERICANI "

= = = = =

The reasons for such a suggestion are :

- 1) Prof. L'Eltore is a man of large culture, a lecturer and familiar with the Centro to which he is a member.
- 2) His nomination would be well commented in diplomatic circles, where he is favourably known.
- 3) The political activity of Prof. L'Eltore was constantly anti fascist; he help many victims of fascism and nazismus.

His life record in short is following :

Born at La Spezia in 1903.

Living at via Nazionale 163 - tel. 62512 - .

First class medical and chirurgical university degree in 1929.

Various medical activities with special reference to demographic investigations over tuberculosis. In 1931 graduated as specialist in tuberculosis and in 1935 attached to Istituto Forlanini.

Professor of sanitary statistics at Roma University.

Author of some 25 scientific publications.

In 41 entered the Italo-Chilean board of Centro di Studi Americani, and next year became perpetual member of same.

Secretary of Latial Group of Socialist Party in 23 and 24.

In september 43 founded the antifascist brigade G. Matteotti.

October 20th 43 escaped arrested by Gestapo and Italian police, but April 44 was eventually arrested by Gestapo; he was imprisoned for 2 months at via Tasso.

So far for L'Eltore's activities.

Enclosed a signed declaration of American doctors who sponsor the proposal for the nomination of Prof. L'Eltore.

Roma 11, 2 agosto 1944

Al Comm. Regionale Col. POLETTI

R O M A

I sottoscritti, medici Nord-Americani, che si trovavano a Roma all'inizio della presente guerra, tengono a dichiarare che

il prof. L'Ettore Giovanni, noto nel nostro ambiente per la sua capacità medica nel campo tubercolare ed in quello medico-sociale, nonché per le sue qualità di antifascista e di filo-americano, si è sempre prodigato con affetto per noi in qualsiasi circostanza per ogni specie di aiuto.

Inoltre il prof. L'Ettore, in seguito a mandato di arresto della polizia nazi-fascista, fu ospitato da Mons. Mc Geough nei locali del Collegio Nord-Americano della Città del Vaticano insieme a noi e a diversi prigionieri americani ed inglesi (Maj. Raymond Downey, Springfield, Mass.; Capt. Ben Humphrey, Priest River, Idaho; Capt Mc Cowan; Steve Klaus, New York, N.Y.) dal 29 ottobre 1943 al 24 gennaio 1944, quando volle uscire definitivamente per intensificare la lotta contro i tedeschi.

Noi tutti con molti prigionieri nord-americani ed inglesi aderimmo alla Brigata Antifascista, comandata dal prof. L'Ettore, per la fiducia e la simpatia che in noi destava la sua figura.

Lo segnaliamo, pertanto, alla sua attenzione per una giusta valorizzazione dell'opera da lui compiuta.

In fede,

Vassalluzzo Pasquale
Philadelphia, U.S.A.

Santangelo Anthony
New Orleans, La. U.S.A.

D'Angelo Eugene
Southington, Conn.

D'Angelo Anthony
Southington, Conn.

Riccio Frank
Bridgeport, Conn.

Salanitro Ernest
New York, N.Y.

Manolio Anthony
West New York, N.Y.

Lofero Angelo
New York, N.Y.

Granata Anthony
New York, N.Y.

Cacioppo Eugene - 308th -
New York, N.Y.

Manullo Frank

Pat Veyla M. W.P.

Anthony Santangelo M.D.

Eugene J. D'Angelo M.D.

Anthony D'Angelo M.D.

Frank Riccio M.D.

Ernest Salanitro M.D.

Anthony Manolio M.D.

Angelo Lofero, M.D.
Anthony Joseph Granata
Ernest Eugene M.D.

Frank Manullo M.D.

medica nel campo tuberculare ed in quello medico-sociale, nonché per le sue qualità di antifascista e di filo-americano, si è sempre prodigato con affetto per noi in qualsiasi circostanza per ogni specie di aiuto.

Inoltre il prof. D'Elttore, in seguito a mandato di arresto della polizia nazifascista, fu costretto da Mons. Mc Geough nei locali del Collegio

Nord-Americano della Città del Vaticano insieme a noi e a diversi prigionieri americani ed inglesi (Maj. Raymond Downey, Springfield, Mass.; Capt. Sen Humphrey, Priest River, Idaho; Capt Mc Gowan; Steve Illanz, New York, N.Y.) dal 23 ottobre 1943 al 24 gennaio 1944, quando volle uscire definitivamente per intensificare la lotta contro i tedeschi.

Noi tutti con molti prigionieri nord-americani ed inglesi aderimmo alla Brigata Antifascista, comandata dal prof. D'Elttore, per la fiducia e la simpatia che in noi destava la sua figura.

Lo segnaliamo, pertanto, alla sua attenzione per una giusta valorizzazione dell'opera da lui compiuta.

In fede,

Vassalluzzo Pasquale
Philadelphia, U.S.A.

Santangelo Anthony
New Orleans, La. U.S.A.

D'Angelo Eugene
Southington, Conn.

D'Angelo Anthony
Southington, Conn.

Riccio Frank
Bridgeport, Conn.

Salanitro Ernest
New York, N.Y.

Manolic Anthony
West New York, N.Y.

Lofero Angelo
New York, N.Y.

Granata Anthony
New York, N.Y.

Cacioppo Eugene - SSN -
New York, N.Y.

Marzullo Frank
New York, N.Y.

Davino Anthony
New York, N.Y.

Lancelli Michael
Brooklyn, New York

Pat Veylen W. W.D.

Anthony Santangelo M.D.

Eugene D. D'Angelo M.D.

Anthony D'Angelo M.D.

Frank Riccio E.D.

Ernest Salanitro M.D.

Anthony Manolic M.D.

Angelo Lofero M.D.

Anthony Joseph Granata
Cacioppo, Frank Eugene M.D.

Frank Marzullo M.D.

Anthony J. Davino

Michael J. Lancelli

2279

SUGGESTION FOR THE NOMINATION OF PROFESSOR GIOVANNI L'ELTORE
TO "COMMISSARIO" OF THE "CENTRO ITALIANO DI STUDI AMERICANI "

= = = = =

The reasons for such a suggestion are :

- 1) Prof. L'Eltore is a man of large culture, a lecturer and familiar with the Centro to which he is a member.
- 2) His nomination would be well commented in diplomatic circles, where he is favourably known.
- 3) The political activity of Prof. L'Eltore was constantly anti fascist; he help many victims of fascism and nazismus.

His life record in short is following :

Born at La Spezia in 1903.

Living at via Nazionale 163 - tel. 62512 - .

First class medical and chirurgical university degree in 1929.

Various medical activities with special reference to demographic investigations over tuberculosis. In 1931 graduated as specialist in tuberculosis and in 1935 attached to Istituto Morlanini.

Professor of sanitary statistics at Roma University.

Author of some 25 scientific publications.

In 41 entered the Italo-Chilean board of Centro di Studi Americani, and next year became perpetual member of same.

Secretary of Latial Group of Socialist Party in 23 and 24.

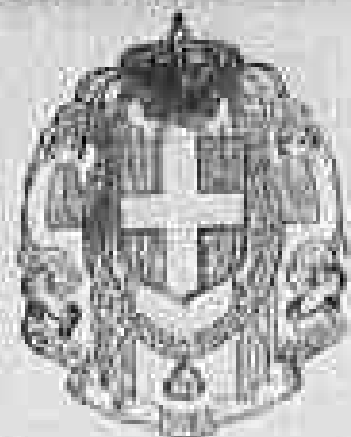
In september 43 founded the antifascist brigade G. Matteotti.

October 20th 43 escaped arrested by Gestapo and Italian police, but April 44 was eventually arrested by Gestapo; he was imprisoned for 2 months at via Tasso.

So far for L'Eltore's activities.

Enclosed a signed declaration of american doctors who sponsor the proposal for the nomination of Prof. L'Eltore.

Mod. 2 (Gab. del Ministro)



Roma, 1 AGO 1944 194 A

*Ministero
dell'Educazione Nazionale*

GABINETTO

M. Colonnello Smith
Capo della Sottocommissione dell'Edu-
cazione della Commissione Suprema
Alleata di controllo

R o m a

Prot. N.º 215

Risposta al Foglio del
Dir. Lex. N.º

OGGETTO Decreti di nomina a Commissari straordinari :

- 1) del Reale Istituto di studi romani; 2) della
Reale Accademia d'Italia.

Per opportuna conoscenza, si comunica che, con decreti in
corso di firma, vengono disposte nomine a Commissari Straordinari ;
per la Reale Accademia d'Italia del prof. Vincenzo Rivera e
per l'Istituto di Studi Romani del prof. Quinto Tosatti.

IL CAPO DI GABINETTO

V. Santambrogio

7E/7.0
SOCIETÀ NAZIONALE DANTE ALIGHIERI
SEDE CENTRALE

ROMA 3.8.1944
Palazzo Firenze

COLONNELLO ROWELL
Education Officer
Comando Militare Alleato
Via Lucullo

= ROMA =

Oggetto

Mentre la ringrazio sentitamente per l'accoglienza da lei fattami l'altro giorno, colgo l'occasione per precisarle, mediante un breve e personale pro-memoria, alcuni punti salienti degli argomenti da me trattati nella mia visita, e mi tengo a Sua disposizione per gli eventuali ulteriori schiarimenti che Ella volesse richiedermi.

DEV.MO

(Dott. Giuseppe Ventrone)

Ventrone

2276

RAPPORTI DELLA SOCIETA' NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI"
CON LO STATO E I VARI MINISTRI.
CONTRIBUTI FINANZIARI.

La "Dante Alighieri", in base allo statuto fascista del 1935, pur avendo nel proprio Consiglio un rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, non ha mai dipeso dal detto Ministero.

I rapporti tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e la "Dante" si sono sempre limitati ad una certa collaborazione nel campo della scuola nell'interno del Regno, in quanto che moltissimi insegnanti e allievi delle scuole sono soci della "Dante".

Per quel che riguarda l'estero la "Dante", specie in questi ultimi anni, ha dipeso strettamente di fatto, se non di nome, dal Ministero degli Esteri e precisamente dalla Direzione Generale Italiani all'Esteri, con cui i Fasci all'estero furono incorporati allorché cessarono di avere vita autonoma. Infatti la Direzione Generale Italiani all'Esteri, oltre ad avere un proprio funzionario "distaccato" presso la "Dante" per tutte le questioni d'indole generale, nominava anche tutti gli insegnanti per i corsi di lingua e di cultura indetti dalla "Dante Alighieri" all'estero.

Questo controllo della "Dante" da parte della Direzione Generale Italiani all'Esteri è venuta di fatto, se non di diritto, a cessare con il 25 Luglio, anche perché la "Dante", che in questi ultimi anni era stata costretta ad affidare il suo Ufficio Esteri proprio al funzionario distaccato presso di lei dalla Direzione Generale Italiani all'Esteri, ha creduto bene riprendere in questo campo la sua autonomia affidando di nuovo il reparto Esteri ad un suo proprio funzionario e precisamente al Dott. Giuseppe Ventrone.

Attualmente nessun funzionario della Direzione Generale Italiani all'Esteri, è distaccato alla o fa parte della "Dante". In questo campo quindi la "Dante" è oggi completamente libera, e tale dovrebbe rimanere in futuro, pur conservando con i competenti organi del Ministero degli Esteri quei rapporti deferenti che debbono

- 2 -

sempre sussistere tra una libera Associazione che svolge all'estero una propaganda di carattere culturale e le competenti superiori autorità dello Stato.

Sarebbe di particolare importanza che per il futuro gli insegnanti per i corsi della "Dante" all'Estero fossero scelti e nominati, come un tempo, direttamente dalla "Dante" tra coloro i quali essendo legalmente abilitati ad insegnare all'estero, meglio rispondano per cultura, convinzioni ed attitudini personali agli scopi dell'Associazione, sulla base della piena reciprocità con le similari libere associazioni culturali straniere.

Politicamente e disciplinarmente, come si rileva dallo Statuto imposto all'Associazione nel 1935, e di cui si unisce una copia sulla quale sono segnati in rosso gli articoli più importanti, la "Dante" dipendeva strettamente, e ancora oggi dipende dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Capo del Governo il quale nomina il Presidente e il Consiglio Centrale dell'Associazione. Questo fatto oltre a togliere all'Associazione il suo carattere squisitamente culturale, le toglie anche qualsiasi autonomia, obbligandola a seguire direttive che nel passato sono state spesso in contrasto con le idee e le convinzioni della grande maggioranza dei soci.

Quello che desidera la "Dante" è di poter tornare al p.m. presto al suo vecchio Statuto del 1923 in cui tutte le cariche erano liberamente elettive. Per fare ciò non occorre un nuovo Commissario. Basta dare gli opportuni poteri agli attuali organi direttivi della Sede Centrale il cui personale è già stato epurato

Circa i contributi finanziari goduti dall'Associazione da parte dello Stato (contributi irrisori in paragone delle continue erogazioni di denaro che, specie su richiesta dalla Direzione Generale Italiani all'Estero (D.I.E.), l'Associazione è stata sempre costretta a fare per scopi non propri) si precisa che questi, esclusivamente dovuti al fu Ministero della Cultura Popolare per scopi ben definiti e cioè concertati all'Estero, si sono limitate a cifre molto modeste:

2274

./.

- 3 -

L.34.990.= nel 1941; L.34980.= nel 1942; L.35.000.= nel 1943. Detti contributi erano destinati più a beneficiare una certa categoria di concertisti, che a sovvenire, sia pur modestamente, alle ingenti spese dell'Associazione. Infatti la "Dante Alighieri" non era libera di inviare all'Estero concertisti di sua fiducia, ma doveva sceglierli, come del resto anche i conferenzieri, in un apposito elenco compilato ogni anno proprio dal Ministero della Cultura Popolare.

Dal Ministero dell'Educazione Nazionale la "Dante Alighieri" riceveva un sussidio annuo di sole L.5.000.= circa.

Il Dott. Enzo Calisse Segretario Generale della "Dante" che attualmente regge l'associazione per incarico del Governo Italiano col titolo di Reggente, è figlio di S.E. Calisse, Senatore e Ministro prima del Fascismo.

Egli potrebbe essere confermato Reggente con pieni poteri o, qualora fosse ritenuto necessario, nominato addirittura Commissario.

Comunque dovrebbe essere autorizzato a riportare l'Associazione al vecchio Statuto elettivo del 1923 abolito dal fascismo, e a indire appena possibile le libere elezioni del Consiglio e del Presidente.

SOC. NAZIONALE DANTE ALIGHIERI

STATUTO

E

REGOLAMENTI

2271

ROMA 1942

TIPOGRAFIA EDITRICE ITALIA

ANNO XX

SOC. NAZIONALE DANTE ALIGHIERI

STATUTO
E
REGOLAMENTI

ROMA 1942

TIPOGRAFIA EDITRICE ITALIA

ANNO XX

STATUTO

(Approvato con R. Decreto del 18 Luglio 1935.XIII)

Art. 1. — La Società nazionale « Dante Alighieri » ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e cultura italiana fuori del Regno e di tenere alto dovunque il sentimento d'Italianità inteso secondo lo spirito della Rivoluzione Fascista.

Art. 2. — Per raggiungere i suoi scopi la Società istituisce e sussidia scuole e corsi di lingua e cultura italiana per connazionali e stranieri, istituisce biblioteche, diffonde libri e pubblicazioni, organizza conferenze, assegna premi e si avvale di qualunque altro mezzo ritenuto idoneo.

Art. 3. — La Società è sottoposta all'alta vigilanza del capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, al quale, al principio di ogni anno, il presidente della Società rassegna per l'approvazione una relazione sull'attività svolta dalla Società nell'anno precedente, nonché copia del conto consuntivo.

Art. 4. — La Società ha la sua sede centrale in Roma nel Palazzo di Firenze.

La sua organizzazione periferica è costituita da Comitati locali nel Regno, nelle Colonie ed all'Estero.

Art. 5. — Sono organi sociali:

- 1) il Presidente;
- 2) il Direttorio;
- 3) il Consiglio nazionale;
- 4) il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 6. — Il presidente è nominato con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato. Dura in carica cinque anni e può essere riconfermato. Il presidente è il capo della Società ed in sé riassume tutti i poteri sociali.

Art. 7. — Il Direttorio è composto di otto membri, uno dei quali con funzioni di vice presidente, nominati dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, su proposta del presidente.

- 4 -

Il vice presidente ha l'incarico di sovrintendere alle finanze sociali e di coadiuvare il presidente, sostituendolo in caso d'impedimento o di assenza.

I membri del Direttorio durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

Il Direttorio assiste il presidente nel governo della Società.

Viene convocato dal presidente tutte le volte che egli ne ravvisi la opportunità, ed almeno una volta ogni 2 mesi.

Le cariche di presidente e dei membri del Direttorio sono gratuite.

Art. 8. — Il Consiglio nazionale è composto dai fiduciari provinciali. Il Consiglio nazionale si aduna almeno una volta l'anno per l'esame e l'approvazione dei bilanci, per la nomina dei revisori dei conti e per pronunciarsi con voto consultivo su determinati argomenti proposti dal presidente. Si aduna straordinariamente ogni qualvolta il presidente lo ritenga opportuno.

Fanno parte di diritto del Consiglio nazionale:

- 1) il rappresentante del Direttorio nazionale del P.N.F.;
- 2) il rappresentante del Sottosegretariato per la stampa e la propaganda ⁽¹⁾;
- 3) il direttore generale del Ministero degli esteri preposto agli italiani all'estero e alle Scuole italiane all'estero;
- 4) i direttori generali del Ministero dell'educazione nazionale preposti all'istruzione superiore, all'istruzione media, all'istruzione tecnica, all'istruzione elementare;
- 5) il rappresentante dell'Istituto nazionale fascista di cultura;
- 6) il rappresentante dell'O.N.B. ⁽²⁾;
- 7) il direttore generale dell'O.N.D.;
- 8) il direttore generale della L.U.C.E.

Le adunanze del Consiglio nazionale si tengono consuetudinariamente in Roma e sono presiedute dal presidente della Società.

I membri del Direttorio vi intervengono di diritto.

Ai membri del Consiglio nazionale non compete alcuna indennità.

Art. 9. — Il collegio dei revisori dei conti è costituito da due revisori che adempiono al loro mandato di revisione amministrativa e contabile durante il corso dell'esercizio finanziario per il quale sono stati nominati.

Sul bilancio consuntivo presentano apposita relazione al Consiglio nazionale.

Art. 10. — Il presidente ha facoltà di nominare consiglieri emeriti tra le persone altamente benemerite della « Dante ». Sono nominati a vita ed il loro numero è di trenta.

Art. 11. — Il presidente della Società nomina fiduciari provinciali i presidenti dei Comitati che hanno sede nei capoluoghi di Provincia.

I fiduciari provinciali coltivano i rapporti con le LL. EE. i Prefetti e con i segretari federali del P.N.F., curano l'organizzazione sociale nelle rispettive provincie, assistono i Comitati già esistenti, promuovono la fon-

⁽¹⁾ Ministero della Cultura Popolare.

⁽²⁾ Gioventù Italiana del Littorio.

- 5 -

dazione di Comitati nuovi seguendo le direttive e le istruzioni del presidente della Società.

Art. 12. — Il presidente della Società nomina i presidenti dei Comitati nel Regno e nelle Colonie; nomina o ratifica i presidenti dei Comitati all'estero. Può ove a suo giudizio ne ricorra la necessità revocarli.

Art. 13. — Il presidente della Società autorizza la costituzione dei Comitati locali nel Regno, nelle Colonie e all'Estero, previa iscrizione di almeno 25 soci perpetui e ordinari.

I Comitati locali costituiscono Sottocomitati studenteschi e Sottocomitati femminili. Funzionano sulla base di regolamenti interni preventivamente approvati dal presidente della Società.

I Comitati locali rispondono direttamente al presidente della Società per tutti i loro introiti ordinari e straordinari e ne inviano rendiconti annuali in conformità delle norme regolamentari.

I Comitati locali situati nel Regno mettono a disposizione della sede centrale l'importo di tutti i loro introiti, dedotte le somme necessarie per le loro spese di amministrazione nei termini e nei limiti stabiliti dalle norme regolamentari.

Il presidente della Società può per gravi motivi, a suo insindacabile giudizio, sciogliere i Comitati locali.

Art. 14. — Possono far parte della Società gli Enti pubblici e privati e le persone di riconosciuta onorabilità, italiani e stranieri, che accettano il presente statuto e che assumono l'impegno di pagare i contributi fissati per le singole categorie di soci.

I soci si distinguono in:

- 1) soci perpetui che pagano una volta tanto almeno L. 200;
- 2) soci ordinari che pagano annualmente L. 12;
- 3) soci studenti, il contributo annuo dei quali viene stabilito dalle norme regolamentari;
- 4) soci aderenti delle scuole primarie.

Art. 15. — La Società provvede allo svolgimento della sua attività coi proventi forniti dal tesseramento delle varie categorie di soci, coi contributi di enti e di privati, coi redditi del patrimonio sociale. Le quote dei soci perpetui ed i proventi derivanti da eredità, lasciti, legati, donazioni, ecc. vanno in aumento del patrimonio inalienabile della Società.

L'anno sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 16. — Il presidente della Società indice almeno ogni due anni un Raduno nazionale dei soci in città del Regno e delle Colonie a scopo di propaganda e di cultura.

Il presidente della Società determina il luogo del Raduno ne stabilisce il programma e ne presiede le adunanze.

Art. 17. — Il presidente della Società provvede a sottoporre all'approvazione del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, le norme regolamentari di applicazione del presente Statuto.

- 6 -

Norme regolamentari di applicazione dello Statuto

(Approvato con Decreto del Duce dell'8 Giugno 1938.XVI)

1. - DIRETTORIO

(Art. 7 dello Statuto).

ART. 1. — Il Direttorio si aduna, presieduto dal Presidente ed in sua vece dal Vice Presidente, ogni due mesi, di regola, ed eccezionalmente quando il Presidente lo ritenga opportuno.

ART. 2. — La convocazione viene fatta per invito da spedirsi almeno sei giorni prima di quello fissato per l'adunanza, indicando nell'invito stesso anche l'ordine del giorno.

ART. 3. — Per affari urgenti è in facoltà del Presidente di convocare i membri del Direttorio presenti a Roma.

ART. 4. — Le adunanze del Direttorio sono valide quando sono presenti, oltre al Presidente, quattro almeno dei suoi componenti.

ART. 5. — Per la trattazione di speciali argomenti, è in facoltà del Presidente di far intervenire alle adunanze i Revisori dei Conti, singoli membri del Consiglio Nazionale e Presidenti di Comitati, per ascoltarne il parere.

ART. 6. — Per ciascuna adunanza del Direttorio deve essere redatto verbale, ed i verbali debbono essere raccolti in apposito libro.

ART. 7. — Le funzioni di Segretario del Direttorio sono affidate al Segretario Generale della Società.

2. - CONSIGLIO NAZIONALE

(Art. 3 dello Statuto).

ART. 8. — Il Consiglio Nazionale è presieduto dal Presidente ed in sua vece dal Vice Presidente della Società.

ART. 9. — La convocazione del Consiglio Nazionale viene fatta per lettera raccomandata almeno 10 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza. L'invito di convocazione deve recare l'ordine del giorno.

ART. 10. — I Consiglieri emeriti sono invitati ad assistere alle adunanze.

ART. 11. — Le adunanze del Consiglio Nazionale sono valide quando siano presenti, oltre al Presidente, la metà almeno dei Consiglieri. Le

- 7 -

deliberazioni sui bilanci e le consultazioni hanno luogo a maggioranza di voti.

Art. 12. — Quando uno dei membri di diritto fosse impedito di intervenire all'adunanza, può farsi sostituire, delegando per iscritto persona facente parte del suo ufficio e dandone preavviso alla Sede Centrale.

Art. 13. — Le funzioni di Segretario del Consiglio Nazionale sono affidate al Segretario Generale della Società.

3. - REVISORI DEI CONTI

(Art. 9 dello Statuto).

Art. 14. — I revisori dei conti adempiono al loro mandato in conformità del disposto dell'articolo 9 dello Statuto.

Sono tempestivamente incaricati dal Presidente di esaminare i conti di bilanci e la relativa documentazione, per poterne presentare l'apposita relazione al Consiglio Nazionale, alle cui sedute sono invitati ad intervenire.

4. - CONSIGLIERI EMERITI

(Art. 10 dello Statuto).

Art. 15. — I Consiglieri emeriti, nominati a vita a termini dell'articolo 10 dello Statuto, sono invitati ad assistere alle adunanze del Consiglio Nazionale. Quelli residenti in Roma possono essere invitati dal Presidente ad intervenire alle altre manifestazioni sociali.

Il Presidente può affidare missioni ed incarichi a singoli Consiglieri emeriti.

5. - FIDUCIARI PROVINCIALI

(Art. 11 dello Statuto).

Art. 16. — I Fiduciari Provinciali svolgono, nelle rispettive provincie, le funzioni stabilite dall'art. 11 dello Statuto e rispondono verso la Presidenza dell'andamento e dello sviluppo della Società nella propria sfera di azione e di competenza.

Alla fine di ogni anno, i Fiduciari Provinciali rassegnano al Presidente una relazione sull'attività realizzata nella provincia.

I Fiduciari Provinciali possono essere incaricati di rappresentare la Presidenza della Società per singole manifestazioni nelle rispettive Provincie. Possono anche essere incaricati dalla Presidenza della Società di esaminare sopralluogo la situazione di singoli Comitati della Provincia, proponendo i provvedimenti necessari per un migliore rendimento dei Comitati stessi.

- 8 -

6. - PRESIDENTI DEI COMITATI

(Art. 12 dello Statuto).

Art. 17. — Il Presidente della Società nomina i Presidenti dei comitati locali nel Regno e nella Libia previo parere favorevole del Prefetto della Provincia e del Segretario Federale del P.N.F.

Così pure nomina i Presidenti dei comitati locali nei territori dell'A.O.I., previo parere favorevole dei Governatori e dei Segretari Federali del P.N.F. competenti.

Art. 18. — Per i Comitati dell'estero, il Presidente della Società nomina i Presidenti dei Comitati, previo parere favorevole delle Autorità diplomatiche e consolari.

Art. 19. — Quando singoli Comitati dell'estero hanno dovuto, in omaggio alle leggi od alle consuetudini locali, procedere in assemblea alla elezione del Presidente del Comitato, il Presidente della Società provvede alla conseguente ratifica, sempre previo parere favorevole delle Autorità diplomatiche e consolari.

Art. 20. — Il Presidente della Società può revocare, ove a suo giudizio ne ricorra la necessità, i Presidenti dei Comitati tanto del Regno, della Libia e dei territori dell'A.O.I., quanto dell'estero, dandone motivata comunicazione alle Autorità competenti.

7. - COMITATI E SOTTOCOMITATI

(Art. 13 dello Statuto).

Art. 21. — La costituzione dei Comitati locali, nel Regno, nella Libia e nei territori dell'A.O.I. ed all'estero, deve essere autorizzata dal Presidente della Società, in base alle disposizioni dell'art. 13 dello Statuto.

Art. 22. — I Comitati costituiti nell'interno del Regno, nella Libia e nei territori dell'A.O.I. hanno l'alto compito di divulgare nel popolo gli ideali e gli scopi della Società, attraverso manifestazioni intese ad illustrare l'importanza morale e pratica della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, le creazioni del genio italiano all'estero, la multiforme vita dei connazionali all'estero, i rapporti linguistici e culturali dell'Italia con gli altri paesi.

Nel contempo, sono chiamati a raccogliere la maggiore quantità possibile di fondi, attraverso il tesseramento dei soci e le varie iniziative che possono riuscire redditizie.

Art. 23. — Sotto la loro responsabilità finanziaria, i Comitati del Regno, della Libia e dei territori dell'A.O.I. possono promuovere manifestazioni locali a fine di propaganda e per accrescere il patrimonio sociale. All'inizio di ciascun anno sociale, i Comitati organizzeranno una

- 9 -

pubblica e solenne adunata locale, nella quale i soci udranno la relazione morale e finanziaria dei loro Presidenti, assisteranno alla premiazione dei soci benemeriti e svolgeranno iniziative varie per la propaganda e per l'incremento dei mezzi finanziari della Società, da rassegnare poi al Presidente della Società per la necessaria approvazione.

Il complesso di queste manifestazioni di ordine morale e finanziario costituirà per ogni singolo Comitato la « Giornata della Dante ».

Art. 24. — Per i Comitati costituiti nel Regno, nella Libia e nei territori dell'A.O.I. il Presidente provvede alla formazione del Consiglio Direttivo, inviando al Presidente della Società, per l'approvazione, i nomi delle persone che intende chiamare, previo parere delle Autorità locali, a far parte del Consiglio Direttivo, in seno al quale debbono essere comunque rappresentate le istituzioni scolastiche, le organizzazioni giovanili fasciste e dopofascistiche e le Sezioni dell'Istituto Nazionale di cultura fascista del luogo.

Fra i componenti del Consiglio Direttivo il Presidente del Comitato distribuisce le cariche relative alla Vice-Presidenza, alla Segreteria, alla Tesoreria, alla Presidenza del Sottocomitato Femminile ed alla Presidenza del Sottocomitato studentesco.

Art. 25. — Il Presidente del Comitato costituisce un Sottocomitato femminile, del quale fanno parte tutte le socie Signore-Signorine, con l'alto compito di diffondere la « Dante » nelle famiglie e di farsi promotrici, soprattutto, delle manifestazioni artistiche del Comitato.

Le socie appartenenti al Sottocomitato femminile rientrano, per ciò che riguarda il tesseramento, nella categoria dei soci ordinari.

Art. 26. — Il Presidente del Comitato costituisce un Sottocomitato studentesco, del quale fanno parte tutti i soci studenti. A tale categoria possono appartenere i giovani delle scuole di Avviamento professionale, Medie, Superiori e Universitarie, nonché degli istituti privati similari.

Art. 27. — Qualora, in determinati centri minori, non si riesca a raggiungere il prescritto numero di 25 soci, si possono temporaneamente formare delle Sezioni locali, alle dirette dipendenze dei Fiduciari Provinciali. I relativi soci sono incorporati nel Comitato del capoluogo di Provincia.

Art. 28. — I Comitati costituiti all'estero si propongono, con proventi tratti dal tesseramento e da proprie iniziative varie e merco i contributi della Sede Centrale, di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana fuori del Regno, istituendo corsi di lingua e di cultura, biblioteche, premi di studio, promuovendo manifestazioni di arte e di propaganda, prendendo iniziative varie atte a sviluppare i rapporti spirituali e culturali tra l'Italia e gli altri paesi.

Art. 29. — Gli oggetti mobili e di arredamento, esistenti presso i Comitati, sia del Regno, della Libia e dei territori dell'A.O.I., come dell'estero, fanno parte del patrimonio della Società. I Presidenti dei Comitati, ne redigono un elenco inventario da trasmettere, a fine di ogni anno, alla Sede Centrale.

— 10 —

Art. 30. — Entro il 15 gennaio di ciascun anno, i Comitati fanno pervenire alla Sede Centrale il bilancio consuntivo per l'anno precedente ed il preventivo di conto per l'anno in corso, sugli appositi moduli forniti dalla Sede Centrale.

Art. 31. — I Comitati del Regno, della Libia e dei territori dell'A.O.I. debbono fare alla Sede Centrale, regolarmente ad ogni fine mese, le rimesse dei fondi derivanti dal tesseramento dei soci ordinari e dei soci studenti.

Per quanto riguarda i soci ordinari le rimesse dei fondi debbono corrispondere al numero dei soci tesserati, risultanti dalle distinte periodiche che servono di base per l'invio della rivista « Pagine della Dante ».

Art. 32. — Per i Comitati all'estero, le tessere per soci ordinari sono cedute gratuitamente dalla Sede Centrale ai singoli Comitati, i quali dispongono soprattutto per i loro scopi sociali dell'intero importo riscosso.

8. - SOCI

(Art. 14 dello Statuto).

Art. 33. — I soci perpetui pagano una volta tanto almeno L. 200, importo che va in aumento del patrimonio inalienabile della Società. All'atto della loro iscrizione i soci ricevono un diploma ed una tessera.

Art. 34. — I soci ordinari pagano annualmente L. 12. Di tale importo i Comitati inviano L. 9 alla Sede Centrale e trattengono L. 3 per le loro spese di organizzazione e di propaganda locale. I soci ordinari ricevono la tessera relativa all'anno della loro iscrizione.

Art. 35. — I soci studenti pagano annualmente almeno L. 2, salvo le maggiorazioni di quota che i singoli Comitati hanno facoltà di stabilire, previa approvazione della Sede Centrale. I Comitati provvedono ad inviare alla Sede Centrale L. 2 per ogni socio studente iscritto, mentre hanno facoltà di trattenere l'importo di maggiorazione, oltre le L. 2, per le spese di organizzazione e di propaganda locale. Ai soci studenti viene distribuita la tessera relativa all'anno della loro iscrizione.

Art. 36. — I soci aderenti delle Scuole Primarie pagano la quota annuale di L. 1 e ricevono la tesserina relativa all'anno della loro iscrizione. La distribuzione delle tesserine avviene per tramite dei Provveditori agli Studi, degli Ispettori scolastici e dei Direttori didattici.

Art. 37. — Con apposite circolari emanate nel novembre di ogni anno, la Sede Centrale provvede a regolare la distribuzione delle tessere per i soci ordinari e per i soci studenti, nonché le relative operazioni di addebito e di accredito tra la Sede Centrale ed i Comitati: e ciò per i Comitati del Regno, della Libia e dei territori dell'A.O.I.

Art. 38. — Con apposita circolare da emanarsi nel novembre di ogni anno, la Sede Centrale provvede a regolare il tesseramento dei soci dei

— II —

Comitati all'estero, per i quali non vi è alcun obbligo di rimessa delle quote riscosse, potendone pienamente disporre sopraluogo per gli scopi sociali.

Art. 39. — Ai soci perpetui ed ai soci ordinari iscritti nel Regno, nella Libia e nei territori dell'A.O.L., in regola col pagamento delle quote sociali, viene spedita gratuitamente la rivista « Pagine della Dante ».

9. - SEDE CENTRALE

(Personale e Uffici).

Art. 40. — Agli uffici della Sede Centrale della Società in Roma è preposto un Segretario Generale, nominato dal Presidente su conforme parere del Direttorio.

Il Segretario Generale dirige gli uffici della Sede Centrale e ne è responsabile della disciplina e del buon andamento.

Il Segretario Generale provvede, sotto le direttive del Presidente, agli affari Generali della Società.

Art. 41. — Il Segretario Generale è coadiuvato da un Vice-Segretario Generale, da uno o più Segretari e dal necessario numero di impiegati addetti agli uffici, ivi compresi un Tesoriere ed un Economo; tutti nominati dal Presidente.

Art. 42. — Con apposito regolamento interno, approvato con deliberazione del Presidente della Società, saranno fissate le norme che regolano lo stato economico e giuridico del personale della Società.

- 12 -

Schema normativo di Regolamento interno per i Comitati del Regno

Art. 1. — Conformemente agli scopi enunciati negli articoli 1 e 2 dello Statuto sociale approvato con R. D. 18 luglio 1925 XIII, in base agli articoli 13 e 14 dello Statuto stesso ed in armonia con le disposizioni contenute nel regolamento approvato con Decreto del Duce, in data 8 giugno 1938, è costituito con sede a un Comitato della Società Nazionale « Dante Alighieri ».

Art. 2. — Il Comitato è diretto ed amministrato da un Consiglio Direttivo composto dal Presidente e da n. Consiglieri, dei quali uno o due hanno funzioni di Vice-Presidenti, uno di Segretario ed uno di Tesoriere; sono chiamati a far parte del Consiglio Direttivo anche il Presidente del Sottocomitato Studentesco, la Presidente del Sottocomitato femminile, ed il Presidente della Commissione di Propaganda, non appena tali organi siano stati regolarmente costituiti.

Art. 3. — Al Presidente ed ai Consiglieri non spetta alcuna indennità di carica.

Art. 4. — Dovere precipuo del Presidente del Comitato e dei membri del Consiglio Direttivo è quello di svolgere la più attiva ed assidua propaganda per la sempre maggiore diffusione ed il sempre maggiore incremento della Società.

Art. 5. — L'anno sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 6. — Il Presidente del Comitato, nominato dal Presidente Generale della Società, dura in carica cinque anni e può essere riconfermato. Il Consiglio Direttivo, nominato dal Presidente del Comitato ed approvato, previo parere favorevole delle Autorità locali, dal Presidente Generale della Società, dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Il Presidente del Comitato può essere revocato a giudizio del Presidente Generale della Società. I Consiglieri possono essere revocati a giudizio del Presidente del Comitato, con l'approvazione del Presidente Generale della Società.

Art. 7. — Il Consiglio Direttivo si riunisce, presieduto dal Presidente o da uno dei Vice-Presidenti, ogni qual volta sia ritenuto opportuno ed in ogni caso non meno di quattro volte all'anno. Tutte le deliberazioni hanno luogo per votazione e sono valide a maggioranza di voti.

Art. 8. — Il Presidente del Comitato è responsabile del buon andamento morale ed economico del Comitato stesso.

Art. 9. — Una seduta del Consiglio Direttivo dovrà aver luogo nel mese di novembre di ciascun anno, allo scopo di nominare fra i soci

- 13 -

ordinari due Revisori dei Conti, che saranno tempestivamente invitati per l'esame dei Documenti contabili e del Conto Consuntivo che il Presidente del Comitato sottoporra all'Assemblea Generale dei soci che dovra aver luogo non oltre il mese di dicembre di ciascun anno.

Art. 10. — Ogni socio all'atto dell'iscrizione riceverà una tessera di riconoscimento.

Le tessere vengono fornite dalla Sede Centrale della Società e sono di tre tipi, a seconda che i soci appartengono alla categoria ordinari, maestri e studenti.

I soci perpetui riceveranno, oltre ad una speciale tessera anche uno speciale diploma.

Art. 11. — Le quote dei soci perpetui saranno inviate, appena riscosse, alla Sede Centrale. I proventi dei soci ordinari, maestri e studenti saranno inviati alla Sede Centrale con versamenti mensili, trattando, per le spese di organizzazione e di propaganda del Comitato, lire 3 per ogni socio ordinario, lire una per ogni socio maestro e l'intero sovrapprezzo per ciascuna tessera di socio studente.

Art. 12. — Insieme con le rimesse dei fondi il Comitato invierà alla Sede Centrale, gli elenchi aggiornati con i precisi indirizzi di tutti i soci perpetui, ordinari e maestri in regola con i pagamenti. Tali elenchi serviranno per l'invio della Rivista « *Pagine della Dante* ».

Art. 13. — Il Comitato provvederà ad inviare, non oltre il 31 gennaio di ogni anno, la relazione morale ed il Conto Consuntivo e Preventivo alla Sede Centrale per l'approvazione.

- 14 -

Schema di Regolamento interno per i Comitati dell' Estero

Art. 1. — Il Comitato di della Società Nazionale « Dante Alighieri » ha lo scopo di diffondere la lingua e la cultura italiana.

Art. 2. — Il Comitato, per il raggiungimento di tale scopo, organizza anzitutto corsi di lingua e di cultura italiana e costituisce una biblioteca con annessa sala di lettura, dotata anche di periodici. Il Comitato completa poi questa sua fondamentale attività con manifestazioni culturali ed artistiche.

Art. 3. — Al Comitato possono iscriversi tanto i cittadini italiani, quanto i cittadini stranieri, ai quali ugualmente possono venire attribuite le cariche del Consiglio direttivo.

Art. 4. — Il Comitato è diretto ed amministrato da un Consiglio direttivo, composto dal Presidente, da uno o da due Vice-Presidenti, da un Segretario, da un Tesoriere e da vari Consiglieri, il cui numero viene stabilito in proporzione all'entità numerica del Comitato stesso.

Art. 5. — Il Presidente del Comitato viene nominato dalla Presidenza Generale del Sodalizio, su proposta dell'assemblea costitutiva del Comitato, previo parere favorevole delle Autorità diplomatiche e consolari.

Quando singoli Comitati dell'estero hanno dovuto, in omaggio alle leggi ed alle consuetudini locali, procedere in assemblea alla elezione del presidente del Comitato, il Presidente della Società provvede alla conseguente ratifica, sempre previo parere favorevole delle Autorità diplomatiche e consolari.

Il Presidente propone poi, per l'approvazione, alla stessa Presidenza Generale i nominativi per le cariche del Consiglio direttivo.

Art. 6. — Qualora il Presidente si dimetta o venga esonerato dalla carica, si procede anche alla revisione dei nominativi delle altre cariche. Tali nominativi possono essere completamente sostituiti, o sostituiti parzialmente, o riconfermati.

Art. 7. — Sulle domande di ammissione al Comitato, è competente a decidere il Presidente, sentito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 8. — I soci si distinguono nelle seguenti categorie:

- 1° - Soci vitalizi, che pagano una volta tanto l'equivalente di almeno Lit. 200;
- 2° - Soci ordinari, che pagano un contributo annuo equivalente ad almeno Lit. 12;
- 3° - Soci studenti, che pagano un contributo annuo equivalente ad almeno Lit. 2.

- 15 -

Secondo le norme dello Statuto sociale, le quote dei soci vitalizi vengono inviate alla Sede Centrale ed entrano a far parte del capitale inalienabile della Società, mentre le quote delle altre categorie di soci restano invece a disposizione del Comitato, per lo svolgimento della sua opera.

I soci ordinari e studenti sono provvisti annualmente di una tessera di riconoscimento inviata dalla Sede Centrale di Roma. I soci vitalizi ricevono, una volta per sempre, apposita tessera con diploma.

Art. 9. — Le entrate sociali a disposizione del Comitato risultano pertanto dalle quote dei soci ordinari e studenti e dai proventi straordinari. Rimane anche a disposizione del Comitato ogni eventuale eccedenza finanziaria del Bilancio Consuntivo annuale.

I proventi derivanti da eredità, lasciti, legati, donazioni, entrano invece a far parte del patrimonio inalienabile della Società.

Art. 10. — L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 11. — Non oltre il mese di gennaio di ogni anno, il Presidente del Comitato invierà alla Sede Centrale in Roma la relazione morale sull'opera complessivamente svolta durante l'anno ed i bilanci consuntivo e preventivo, che verranno redatti sull'apposito modulo fornito dalla Sede Centrale stessa, alla quale, in ogni modo, dovranno pervenire rapporti almeno bimestrali circa l'attività del Comitato.

Art. 12. — Presso il Comitato può venire costituito un Sottocomitato studentesco ed un Sottocomitato femminile.

Il Presidente del Sottocomitato studentesco e la Presidente del Sottocomitato femminile vengono nominati dal Presidente del Comitato e tale nomina viene poi ratificata dalla Sede Centrale.

Tanto il Presidente del Sottocomitato studentesco, quando la Presidente del Sottocomitato femminile faranno parte del Consiglio direttivo del Comitato.

Art. 13. — Tutti i soci indistintamente avranno uguale diritto a partecipare alle manifestazioni organizzate dal Comitato ed all'uso dei libri e delle pubblicazioni che si trovino presso la biblioteca, con le modalità stabilite caso per caso dal Presidente.

Art. 14. — I soci del Comitato si riuniscono in assemblea ordinaria una volta all'anno ed in assemblea straordinaria quando vengano appositamente convocati dal Presidente del Comitato.

Art. 15. — In caso di scioglimento del Comitato, i mobili, la Biblioteca e ogni attività risultante dalla chiusura dei conti, andranno a far parte del patrimonio della Società, salvo diversa decisione della Sede Centrale.

Art. 16. — Le eventuali modificazioni del presente regolamento dovranno essere approvate dalla Sede Centrale di Roma.

Art. 17. — Per ogni questione non prevista nel presente regolamento, provvederà il Presidente del Comitato, previa approvazione della Sede Centrale.

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

8 July 1944.

5AR2100

SUBJECT: Authorization to take photographs.
TO: Lt. Col. Pollock

1. It is requested that the Institute of the Pathology of the Book (R. Istituto di Patologia del libro) be permitted to take photographs in order to proceed with its scientific activities.
2. It would be understood that all photographs would be of a purely scientific nature and would only be taken within the confines of the Institute. Prof. Alfonso Gallo, Director of the Institute would be responsible.

Henry T. Rowell
HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
REGULATION OFFICER.

To: Col. Pollock

II

No general directives as to granting permission in suitable cases.

Can you give authority for applications to be considered and approved, without consultation with G.2. Rome Area Allied Command

Maja Heath

What do you think of

Lt. Col. M. J. Mason

P.T.O.

4

To: - Col. Pollock

1. Ref. photography. This is principally a military requirement and I do not think that we can do anything without reference, this AC of S, G-2, to RAI.
2. In this particular instance, however, presumably a decision could be taken by G-2 & yourself.

A. P. Heath Maj. I.C.
R.S.O.

14/7/44.

Col Fisher

(or Col Young)

Personally I see no strong
objection in this case

What do you recommend

Dear

Pollock Lt. Col.

14/7

2270

JUL 20 1944

75/7.0

Education

6864

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. SECTION
APO 394

Phone 42063

Ref/P71/113/C.

NEF/mtg
27 July 1944

Memo:

To : Lt. Col. M. T. Rowell, Rome Region

I am returning herewith the papers which you left with me concerning the Centro Italiano di Studi Americani. The Legal Subcommittee agrees with me that the appointment of a Commissario to take charge of the organization's property in Rome, pending decision as to the future status of the organization, is a matter which properly comes within the competence of the Regional Commissioner, Rome Region.



NORMAN E. FISKE
Colonel
Deputy Executive Commissioner

Encl. 1

2269

7# 17.0

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

E/1047

25 July 1944

SUBJECT: Enrico Scaretti

TO: Maj. Heath.

1. His Excellency Alexander Kirk, American Representative on the Advisory Council for Italy has suggested that Enrico Scaretti, Via Madama, 9 be appointed Commissario of the Centro di Studi Americani, an institution in which the American State Department is interested. Scaretti is the head, I believe, of the Banca Scaretti, in the Via Propaganda Fide.

2. It is requested that information on his political background be furnished to this office.

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
EDUCATION OFFICER. 2288

SCARETTI grand'ufficiale Enrico fu Oreste e di Calenzi Giulia, nato il 22/11/1889, a Roma, abitante in P.za Madonna, 9, banchiere. E' ammogliato con la suddita inglese Febb Mariarose di Sidignata nata il 1/3/1903, a Rotterdam, dalla quale ha avuto i figli: Virginia di anni 9; Lorenzo di anni 7.

E' proprietario e direttore della Banca Scaretti, con sede in Via Propaganda Fide, 1. Detta banca è molto quotata negli ambienti ecclesiastici e turistici romani per i rapporti che in passato intratteneva con l'estero.

Lo Scaretti ha una posizione economica floridissima ed il suo patrimonio, oltre al liquido di cui dispone, si basa su vaste proprietà terriere ed edilizie.

Il 29/10/32, lo Scaretti si iscrisse al P.N.F. e sembra che, largheggiando in denaro con istituzioni e gerarchi, otteneva dallo stato la concessione delle R. terme di Chianciano di cui è stato per vari anni il consigliere delegato.

E' stato anche: 1 membro del consiglio nazionale della confederazione fascista delle aziende di credito e dell'assicurazione; 2 vicepresidente della federazione fascista degli istituti finanziari; 3 consigliere delegato dell'acquedotto di Palermo; 4 consigliere delegato della S.A.Acque Albule di Tivoli.

Nell'ambiente bancario e borsistico romano lo Scaretti è conosciuto come una persona scaltra, intelligente e speculatrice.

Da qualche anno lo Scaretti si era estraniato dal partito tanto che gli furono tolte le terme di Chianciano. Durante la dominazione nazifascista non ha collaborato con quelle autorità ed organizzazioni. Nel 1919, fu querelato per lesioni in persona di Carezza Giuseppe e condannato a L.500 di multa e L.1000 per risarcimento danni; nel 1930 venne querelato per lesioni da Mezzalana Modesto; nel 1935 conducendo la sua macchina investiva Valenti Alberto che ri

2267a

lesioni guaribili in gg. 6 s.c.

Circa 10 anni or sono lo Scaretti fu trovato in una pensione clandestina con la moglie di un alto funzionario dell'ambasciata inglese e, lo scandalo che ne nacque, fu soffocato sul nascere per l'intervento della predetta ambasciata.

Roma, 29/7/44

PRO - MEMORIATo Col Russell*Let me know your
views on this*ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA

Esiste in Roma a Palazzo Gaetani, Via dei Panari n. 31, il Centro di Studi Americani, in questi ultimi anni, com'è naturale, quasi totalmente inattivo, specie dacché quasi tutte le repubbliche sud-americane si posero in guerra o ruppero le relazioni con l'Italia. - Il Centro aveva come scopo di favorire gli studi e i contatti fra l'Italia e il Nuovo Mondo: corsi di lingue, cicli di conferenze, scambi, pubblicazioni etc. costituivano i mezzi per questo avvicinamento.

Mentre questa fratellanza tra popoli è base essenziale della vera durevole pace tra le nazioni, ci sembra che in questo momento vi siano due altre grosse regioni per intensificare le relazioni Italo-Americane - specie tenendo presente gli U.S.A.:-

- a) il grande interesse (per non dire la necessità) dell'Italia ad una politica di amicizia con l'America, che forse sola - per ragioni di potenza ed anche di antichi legami - potrà aiutarla nel lungo difficile cammino della ricostruzione;
 - b) la grande attualità del problema del ritorno dei dissidenti all'unità della Chiesa, su cui il S. Padre Pio XII con ripetuti paterni inviti ha recentemente richiamato.
- Gli Stati Uniti d'America per varie ragioni appaiono la nazione che più facilmente di altre potrebbe mettersi sul grande cammino. -

Da queste premesse si pensa che sarebbe cosa opportunissima dare vita nuova al Centro Studi Italo-Americani, costituendo i nuovi amici dell'America con forte partecipazione - se non proprio preponderanza - degli elementi cattolici; chiedendo l'uso della sede di Palazzo Gaetani - ricca, tra l'altro, di una grandiosa biblioteca di lingue italiana, inglese e spagnola - e iniziando subito l'attività, mercando particolarmente (se pur senza esagerare) l'attività para-religiosa.

Il Padre Beda Hess, generale dei Minori Conventuali, avrebbe aderito con entusiasmo all'idea e avrebbe promesso il suo appoggio presso il Governo Militare Alleato. -

Si chiederebbe-prima di agire- un benessere (anche il più riservato e diplomatico) della Segreteria di Stato di S. Santità.

Prima di sentire i Superiori Ecclesiastici non si è voluta

Charles Platti

Carlo Patti

Esiste in Roma a Palazzo Gaetani, Via dei Funari n. 31, il Centro di Studi Americani, in questi ultimi anni, com'è naturale, quasi totalmente inattivo, specie dacché quasi tutte le repubbliche sud-americane si posero in guerra o ruppero le relazioni con l'Italia. - Il Centro aveva come scopo di favorire gli studi e i contatti fra l'Italia e il Nuovo Mondo: corsi di lingue, cicli di conferenze, scambi, pubblicazioni etc. costituivano i mezzi per questo avvicinamento.

Mentre questa fratellanza tra popoli è base essenziale della vera durevole pace tra le nazioni, ci sembra che in questo momento vi siano due altre grosse ragioni per intensificare le relazioni Italo-Americane - specie tenendo presente gli U.S.A.:-

- a) il grande interesse (per non dire la necessità) dell'Italia ad una politica di amicizia con l'America, che forse sola - per ragioni di potenza ed anche di antichi legami - potrà aiutarla nel lungo difficile cammino della ricostruzione;
 - b) la grande attualità del problema del ritorno dei dissidenti all'unità della Chiesa, su cui il S. Padre Pio XII con ripetuti paterni inviti ha recentemente richiamato.
- Gli Stati Uniti d'America per varie ragioni appaiono la nazione che più facilmente di altre potrebbe mettersi sul grande cammino.

Da queste premesse si pensa che sarebbe cosa opportunissima dare vita nuova al Centro Studi Italo-Americani, costituendo i nuovi amici dell'America con forte partecipazione - se non proprio preponderanza - degli elementi cattolici; chiedendo l'uso della sede di Palazzo Gaetani - ricca, tra l'altro, di una grandiosa biblioteca di lingue italiana, inglese e spagnola - e iniziando subito l'attività, marcando particolarmente (se pur senza esagerare) l'attività para-religiosa.

Il Padre Sede Hess, generale dei Minori Conventuali, avrebbe aderito con entusiasmo all'idea e avrebbe promesso il suo appoggio presso il Governo Militare Alleato.

Si chiederebbe prima di agire - un benestare (anche il più riservato e diplomatico) della Segreteria di Stato di S. Santità.

Prima di sentire i Superiori Ecclesiastici non si è voluta dare alcuna diffusione all'idea. Oltre gli iniziatori - Don Carlo Carbone, il Dott. Rinaldo Santini, il Prof. Bernardini - ~~22/8/66~~ aderito con entusiasmo S.E. Mons. Luigi Fogar, il citato Padre Hess e Igino Giordani.

From Marie Carroll

MEMORANDUM

I. ORIGIN, AIMS AND ACTIVITY OF THE ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA.

The Associazione owes its origins to two independent but almost simultaneous initiatives: the one due to Senator Francesco Ruffini, to hon. Giovanni Amendola and to comm. Onoro Ranelletti, in collaboration with Mr. Nelson Gay; the other is due to Senator Silvio Crespi, then Minister of Supply, and to avvocato Giovanni Selvaggi, with the full approval of the U.S. Ambassador, Mr. Nelson Paige. (See Crespi, Diario, "Alla difesa d'Italia", p. 205.)

In 1920 the Associazione was regularly founded, with a Statute (doc. I), a propriety and a sumptuous residence in Palazzo Salviati, Corso Umberto I°. The president was Gen. Ruffini, the counsellors were Mr. Selvaggi and Mr. Ranelletti; founder-members, owing to their special merits, were Mr. Nelson Gay and Mr. Mc Lean. (Statute, art. 5).

The program of the Associazione was since the beginning clear and definite: to promote and improve Italo-American friendship through all means available, mainly through spiritual and cultural relations, which are supposed to be the most effective. The institution was very hospitably open not only to official representatives of american politics, finance and trade, but also to anybody showing some interest in our country. The Associazione has also done its best to illustrate to cultured Italian people the most significant characters of the very complex american life, particularly in those fields which involve reciprocal interests of the two countries.

At the same time and to the same purpose, Mr. Nelson Gay (the well known
2265
american scholar in Italian history and great friend of our country) founded the Biblioteca di studi americani in Italia, and directed it till his death

in 1932. This library, consisting in over 20,000 volumes and numerous periodical publications concerning every feature of American civilization, was placed in the same residence as the Associazione, and was strictly connected with it, till the year 1936.

In July 1936 the fascist government quite arbitrarily deprived the Associazione of its library, and transferred it to a newly created fascist institution, which we will soon speak of, called Centro di studi americani in Italia, controlled by the Minister of Foreign Affairs, intended to promote the study of the American Continent and to promote cultural and political relations between Italy and America, north and south.

The Associazione Italo-Americana was ruled by a Consiglio di presidenza, appointed every four years by the assembly of the members (soci fondatori). The members could be private persons as well as institutions, and their shares provided the Associazione with necessary pecuniary resources. In 1929 new founders have been admitted, and the financial possibilities of the institution have been considerably increased. But, as the fascist power became overwhelming, fascist personalities began to interfere, and some of the old founders, who were antifascists, have been practically put aside. To Senator Ruffini was substituted in the presidency hon. Sardi first, then count Volpi di Misurata.

We shall now record some of the most important initiatives of the Associazione, which has been as the living core of its activity, around which many other occasional and temporary activities have been coordinated.

A) Courses on Italian language and culture for Americans.

The Associazione has been the first to take such an initiative in Italy. The

it, till the year 1936.

In July 1936 the fascist government quite arbitrarily deprived the Associazione of its library, and transferred it to a newly created fascist institution, which we will soon speak of, called Centro di studi americani in Italia, controlled by the Minister of Foreign Affairs, intended to promote the study of the american Continent and to promote cultural and political relations between Italy and America, north and south.

The Associazione Italo-americana was ruled by a Consiglio di presidenza, announced every four years by the assembly of the members (soci fondatori). The members could be private persons as well as institutions, and their shares provided the Associazione with necessary pecuniary resources. In 1929 new founders members have been admitted, and the financial possibilities of the institution have been considerably increased. But, as the fascist power became overwhelming, fascist personalities began to interfere, and some of the old founders, who were antifascists, have been practically put aside. To Senator Ruffini was substituted in the presidency hon. Sardi first, then count Volpi di Misurata.

We shall now record some of the most important initiatives of the Associazione, which has been as the living core of its activity, around which many other occasional and temporary activities have been coordinated.

A). Courses on Italian language and culture for Americans.

The Associazione has been the first to take such an initiative in Italy. The courses have been cleverly directed since the beginnings by prof. Carlo Fornicini of the University of Rome, with the collaboration of valiant professors. They

2264

place every year in July and August. Those courses were intended to give to the American students and scholars an outlook on Italian civilization, in the fields of political history, literature, archeology and fine arts. The lessons on Italian culture were completed by with a short course on Italian language, and with numerous excursions to the most important monuments, artistic places and industrial centers in Rome and its surroundings. The audience was composed mainly by American professors and students, and by American professionals, attending their summer holidays in Italy. Later on, in order to prevent the initiative from being absorbed into a new institution created by the fascists, the so called I.R.C.E. (Istituto Rapporti Culturali Estero), subscribers were gathered also among citizens of other nationalities, though the original purpose of the courses, viz. the improvement of Italo-American relations, has been maintained.

B). Free course on American trade.

This institution was in some way the counterpart of the precedent, and was intended to instruct Italian students in economical, legal, historical, geographical matters concerning the U.S. The tight commercial relations existing in normal times between the two countries, the conspicuous amount of Italian interests in the U.S., the expectation of larger possibilities to come, all this seemed to necessitate the preparation of a specialized and well trained class of young people.

This course has been officially sanctioned by the R.D. June 23, 1923, which recognized full legal value to the degree conferred at the end of it. It lasted two terms of one year each, and was open to the students and to the "laureati" of the Faculties of economics, jurisprudence and political sciences; the funda-

of political history, literature, archeology and fine arts. The lessons on Italian culture were completed by with a short course on Italian language, and with numerous excursions to the most important monuments, artistic places and industrial centers in Rome and its surroundings. The audience was composed mainly by American professors and students, and by American professionals, spending their summer holidays in Italy. Later on, in order to prevent the initiative from being absorbed into a new institution created by the fascists, the so called I.R.C.E. (Istituto Ricerche Culturali Estere), subscribers were gathered also among citizens of other nationalities, though the original purpose of the courses, viz. the improvement of Italo-American relations, has been maintained.

B). Free course on American trade.

This institution was in some way the counterpart of the precedent, and was intended to instruct Italian students in economical, legal, historical, geographical matters concerning the U.S. The tight commercial relations existing in normal times between the two countries, the conspicuous amount of Italian interests in the U.S., the expectation of larger possibilities to come, all this seemed to necessitate the preparation of a specialized and well trained class of young people.

This course has been officially sanctioned by the R.D. June 23, 1923, which recognized full legal value to the degree conferred at the end of it. It lasted two terms of one year each, and was open to the students and to the "laureati" of the Faculties of economics, jurisprudence and political sciences; the fundamental matters taught were the public and the private American law, political and economical American history, North American political geography and the

283

english language. The teachers were appointed among the professors of the faculty of economical and commercial sciences of the University of Rome, under the direction of the "preside" of the same Faculty.

American experts of those subjects, who happened to be in Rome, have often been invited to deliver lectures and lessons, and eminent scholars have often been called from America. The course on commercial science has been attended to with particular sympathy by the directors of some Italian bank and financial institution; some of them have given money in order to endow the most deserving students.

C). Cultural information and assistance bureau.

This bureau has been established in 1932, with the purpose to promote relations between scholars belonging to the two countries, who cultivated the same studies to facilitate bibliographical researches, to give informations about Italian affairs etc. This initiative has been supported by many eminent Italians in the cultural field, and has been highly useful to Americans living in Rome and abroad, as well as to the American Embassy and Consulate.

A special help has been given to the American students endowed with annual allowances from the Ministry of Foreign Affairs during their stay in Rome.

B). American news bulletin.

Since 1939, and until it has been possible, to keep in touch with foreign world, the Associazione has published a monthly Notiziario americano, gathering ample informations about the principal industrial, commercial, social activities in the U.S. The Notiziario has been highly appreciated by private people

the direction of the "preside" of the same faculty.

American experts of those subjects, who happened to be in Rome, have often been invited to deliver lectures and lessons, and eminent scholars have often been called from America. The course on commercial science has been attended to with particular sympathy by the directors of some Italian bank and financial institution; some of them have given money in order to endow the most deserving students.

C). Cultural information and assistance bureau.

This bureau has been established in 1932, with the purpose to promote relations between scholars belonging to the two countries, who cultivated the same studies to facilitate bibliographical researches, to give informations about Italian affairs etc. This initiative has been supported by many eminent Italians in the cultural field, and has been highly useful to Americans living in Rome, and abroad, as well as to the American Embassy and Consulate.

A special help has been given to the American students endowed with annual allowances from the Ministry of Foreign Affairs during their stay in Rome.

B). American news bulletin.

Since 1939, and until it has been possible, to keep in touch with foreign world, the Associazione has published a monthly Notiziario americano, gathering ample informations about the principal industrial, commercial, social activities in the U.S. The Notiziario has been highly appreciated by private people and institutions in Italy.

E). Occasional activities.

2262

It was

5

It would take too long to record all that has been undertaken by the Associazione beside the mentioned initiatives. Lectures have been given every year on american problems and italo-american relations; for several years, before 1931, lecturers have been sent to the Associazione by the Vestinghouse Foundation, and lectures have been arranged in Rome and in other Italian cities. In 1932 the Ministry of Foreign Affairs has charged the Associazione with the solemn celebration of the second centenary of the birth of George Washington (february 22). On the occasion of this, lectures have been arranged by some eminent personality of the political and cultural world. American painters, sculptors, architects and musicians have often been the guest of the Associazione.

As the war broke out, all this work had to be stopped; and since December 31, 1941 the Associazione is silently waiting the opportunity of starting again in more favourable conditions.

IX. ORIGIN, AIMS AND ACTIVITY OF THE "CENTRO ITALIANO DI STUDI AMERICANI"

In 1936, ^{by} a group of Italians under the leadership of Mr. Gorgolini, with the support of the Head of the Government Mr. Mussolini, the Centro was founded in Rome, and sanctioned by the Ministerial Decree September 17, 1936. Its aim was to promote and diffuse by means of lectures, publications and a library the knowledge of the American Continent, and to patronize political and cultural relations between Italy and America, North and South.

The institution was put under the control of the Ministry of Foreign Affairs from which it received an ordinary annual allowance of L.250.000, besides some

year on american problems and italo-american relations; for several years, before 1931, lecturers have been sent to the Associazione by the Washington Foundation, and lectures have been arranged in Rome and in other Italian cities. In 1932 the Ministry of Foreign Affairs has charged the Associazione with the solemn celebration of the second centenary of the birth of George Washington (february 22). On the occasion of this, lectures have been arranged by some eminent personality of the political and cultural world. American painters, sculptors, architects and musicians have often been the guest of the Associazione.

As the war broke out, all this work had to be stopped; and since December 31, 1941 the Associazione is silently waiting the opportunity of starting again in more favourable conditions.

II. ORIGIN, AIMS AND ACTIVITY OF THE "CENTRO ITALIANO DI STUDI AMERICANI"

In 1936, ^{by} a group of Italians under the leadership of Mr. Gorgolini, with the support of the Head of the Government Mr. Mussolini, the Centro was founded in Rome, and sanctioned by the Ministerial Decree September 17, 1936. Its aim was to promote and diffuse by means of lectures, publications and a library the knowledge of the American Continent, and to patronize political and cultural relations between Italy and America, North and South.

The institution was put under the control of the Ministry of Foreign Affairs from which it received an ordinary annual allowance of L.250.000, besides some other extraordinary contribution. The same Ministry gave gratuitously to the Centro, for its residence, a flat in Palazzo Antioi Mattel.

The president, the vice-president and the counsellors were obliged to take oath of allegiance to the King Emperor and to the Fascist régime, and were all appointed by the Min. of Foreign Affairs.

The aims of the Centro, as far as the U.S. are concerned, were an evident duplicate of those which the Associazione has successfully pursued since 1920. And this gave to the leaders of the Centro the expected opportunity of overcoming the Associazione. This purpose has been facilitated by a quite arbitrary act of the Ministry, which ordered the removal of the library belonging to the Associazione (over 20,000 volumes, as it has been told, collected under the direction of Mr. Nelson Gay) from palazzo Salviati to palazzo Antici Mattel, residence of the Centro, where it still lies. This removal had to be considered in fact as an appropriation of the library by the Centro, since the Centro never had a library of its own, except a very small collection of books concerning Mexico and Chile. The furniture and the bookshelves too have followed the books; but, in spite of this, the Associazione refused any proposal to be incorporated by the Centro, and went on existing till 1941.

President of the Centro was Consigliere Nazionale Alberto Asquini till sept. 8, 1943, when Asquini left Rome for northern Italy and the so called Fascist Republican Government appointed Mr. Pittalis as his successor.

The Centro, as it has been told, is a thoroughly fascist institution in its origin, means, aims and method, as it appears through the Annuario 1941-42 issued by it, and the nasty anti-U.S. propaganda made since the war broke (doc. 2). But it must be emphasized that the Centro has nothing to do with the Associazione. It must also be pointed out that the Centro has been composed of and di-

appointed by the Min. of Foreign Affairs.

The aims of the Centro, as far as the U.S. are concerned, were an evident duplicate of those which the Associazione has successfully pursued since 1920. And this gave to the leaders of the Centro the expected opportunity of overruling the Associazione. This purpose has been facilitated by a quite arbitrary act of the Ministry, which ordered the removal of the library belonging to the Associazione (over 20,000 volumes, as it has been told, collected under the direction of Mr. Nelson Gay) from palazzo Salviati to palazzo Antici Mattel, residence of the Centro, where it still lies. This removal had to be considered in fact as an appropriation of the library by the Centro, since the Centro never had a library of its own, except a very small collection of books concerning Mexico and Chile. The furniture and the book-shelves too have followed the books; but, in spite of this, the Associazione refused any proposal to be incorporated by the Centro, and went on existing till 1941.

President of the Centro was Consigliere Nazionale Alberto Asquini till sept. 8, 1943, when Asquini left Rome for northern Italy and the so called Fascist Republican Government appointed Mr. Pittalis as his successor.

The Centro, as it has been told, is a thoroughly fascist institution in its origin, means, aims and method, as it appears through the Annuario 1941-42 issued by it, and the nasty anti-U.S. propaganda made since the war broke (doc. 2). But it must be emphasized that the Centro has nothing to do with the Associazione. It must also be pointed out that the Centro has been composed of and directed by Italians only, for the great majority fascists, without the participation of the representatives of any American State. No foreigner took part

in the counsel of administration of the Centro nor in the autonomous committees. (Annuario, 1941-42).

III. FUTURE POSSIBILITIES.

A). First of all it seems convenient that the Associazione should recover its possibilities of action in the residence of palazzo Intesi Mattei (since palazzo Salviati is no more available) with a program in accordance with the present circumstances. The library should immediately returned to it. This revival would be perfectly justified, and could meet with no political or legal obstacle, since the Associazione has never been legally suppressed. No other possible similar organization could be even indirectly compromised, nor are there any relation with the representatives of other States which should be considered. The way is absolutely free.

B). The Centro, which is quite independent from the Associazione, could be transformed or even suppressed, since it is an ~~unofficial~~ institution created by the fascist Government without the agreement of any other country and the participation of non-Italian citizen. If it should be transformed, it would be urgent to remove at once the actual fascist representatives.

C). Meanwhile it seems convenient to discharge the actual Counsel of administration, and to appoint a temporary committee composed of two or more italians (possibly the originary founders), and two or more americans, entrusted with the power to take possession of the property of the Associazione and of the Centro, in order to prevent its dissipation; to inspect and describe its conditions; to make concrete proposals of transformation and reorganization; to draw a scheme

III. FUTURE POSSIBILITIES.

A). First of all it seems convenient that the Associazione should recover its possibilities of action in the residence of palazzo Antici Mattei (since palazzo Salvati is no more available) with a program in accordance with the present circumstances. The library should immediately returned to it. This revival would be perfectly justified, and could meet with no political or legal obstacle, since the Associazione has never been legally suppressed. No other possible similar organization could be even indirectly compromised, nor are there any relation with the representatives of other States which should be considered. The way is absolutely free.

B). The Centro, which is quite independent from the Associazione, could be transformed or even suppressed, since it is an assassinium institution created by the fascist Government without the agreement of any other country and the participation of non-Italian citizen. If it should be transformed, it would be urgent to remove at once the actual fascist representatives.

C). Meanwhile it seems convenient to discharge the actual Counsel of administration, and to appoint a temporary committee composed of two or more Italians (possibly the originary founders), and two or more Americans, entrusted with the power to take possession of the property of the Associazione and of the Centro, in order to prevent its dissipation; to inspect and describe its conditions; to make concrete proposals of transformation and reorganization; to draw a sche-

8

me for the statute of the restored Associazione Italo-Americana, and, meanwhile,
keep the library open, at the disposal of the many people who want to regain
touch with U.S. civilization.

Rome, July 4, 1944.

Cliffini

touch with U.S. civilization.

Rome, July 4, 1944.

Cliffini

8.32

ASSOCIAZIONE ITALO AMERICANA

Roma - Corso Umberto I, 271

(Palazzo già Salvati)

=====

STATUTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI FONDATORI
DEL 14 FEBBRAIO 1921 MODIFICATO DALL'ASSEMBLEA
DEL 26 FEBBRAIO 1934

°
° °

SEDE E SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1.

L'Associazione Italo-Americana ha sede in Roma.
Possono essere istituite delegazioni in Italia ed America, con speciali attribuzioni.

Art. 2.

L'Associazione si propone i seguenti scopi:

- a) favorire i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, mediante studi, pubblicazioni, conferenze;
b) stabilire contatti di collaborazione con i cittadini italiani residenti in America e americani in Italia;
c) intensificare i rapporti economici e promuovere accordi anche allo scopo di evitare gli eccessi della concorrenza non regolata e favorire organizzazioni industriali e commerciali fra italiani e americani in condizioni che non tocchino la indipendenza economica dei due paesi.

Art. 3.

Onorari.

L'Associazione è costituita dai Soci Fondatori e da Soci

Art. 4.

Sono considerati Soci Fondatori gli Enti, le Società e i privati che hanno costituito l'Associazione e quelli che vi saranno successivamente ammessi.

Per l'ammissione si richiede la nazionalità italiana o americana.

o
o o

SEDE E SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1.

L'Associazione Italo-Americana ha sede in Roma.
Possono essere istituite delegazioni in Italia ed America, con speciali attribuzioni.

Art. 2.

L'Associazione si propone i seguenti scopi:
a) favorire i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, mediante studi, pubblicazioni, conferenze;
b) stabilire contatti di collaborazione con i cittadini italiani residenti in America e americani in Italia;
c) intensificare i rapporti economici e promuovere accordi anche allo scopo di evitare gli eccessi della concorrenza non regolata e favorire organizzazioni industriali e commerciali fra italiani e americani in condizioni che non tocchino la indipendenza economica dei due paesi.

Art. 3.

L'Associazione è costituita dai Soci Fondatori e da Soci Onorari.

Art. 4.

Sono considerati Soci Fondatori gli Enti, le Società e i privati che hanno costituito l'Associazione e quelli che vi saranno successivamente ammessi.

Per l'ammissione si richiede la nazionalità italiana o americana.

Art. 5.

I Soci fondatori sono tenuti al pagamento di una quota di lire diecimila. Essi non sono obbligati ad alcun contributo annuale.

Appartengono alla stessa categoria dei soci fondatori, a tutti gli effetti, anche coloro che versano una quota di lire cinquemila; ma questi sono tenuti ad un contributo annuale nella misura che sarà stabilita dal consiglio dei soci fondatori, non oltre L.1000 all'anno.

Con deliberazione del Consiglio possono essere ammessi alla categoria dei Soci Fondatori, a tutti gli effetti del presente Statuto e senza obbligo di contribuzione, coloro che si sono resi benemeriti dell'Associazione partecipando alla organizzazione ed all'attività di essa con prestazioni ed opera di eccezionale rilievo.

Art. 6.

Si perdono i diritti di Socio fondatore:

- a) per morte del Socio o per fine dell'ente o della Società rappresentata nell'Associazione;
- b) per rinuncia;
- c) per inadempimento dell'obbligo di pagare la quota

annuale.

Art. 7.

Il patrimonio sociale appartiene esclusivamente ai soci fondatori.

Art. 8.

I soci onorari sono nominati con deliberazione del Presidente, fra i cittadini italiani e americani che abbiano compiuto studi o esplicita opera di particolare importanza sul terreno dei rapporti culturali, politici ed economici fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. Sono considerati soci onorari coloro che hanno versato somme non inferiori alle L. 5.000.- per la fondazione della Library for American Studies in Italy.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 9.

Organo deliberante è il Consiglio dei Soci Fondatori.

Ciascun socio ha diritto ad un voto; può delegare altro socio fondatore a rappresentarlo, purchè non si cumulino più di quattro voti.

appartengono alla stessa categoria e tutti gli effetti, anche coloro che versano una quota di lire cinquemila; ma questi sono tenuti ad un contributo annuale nella misura che sarà stabilita dal consiglio dei soci fondatori, non oltre L.1000 all'anno.

Con deliberazione del Consiglio possono essere ammessi alla categoria dei Soci Fondatori, e tutti gli effetti del presente Statuto e senza obbligo di contribuzione, coloro che si sono resi benemeriti dell'Associazione partecipando alla organizzazione ad all'attività di essa con prestazioni ed opera di eccezionale rilievo.

Art. 6.

Si perdono i diritti di Socio fondatore:

- a) per morte del Socio o per fine dell'Ente o della Società rappresentata nell'Associazione;
- b) per rinuncia;
- c) per inadempimento dell'obbligo di pagare la quota

annuale.

Art. 7.

Il patrimonio sociale appartiene esclusivamente ai soci fondatori.

Art. 8.

I soci onorari sono nominati con deliberazione del Presidente, fra i cittadini italiani e americani che abbiano compiuto studi o esplicita opera di particolare importanza sul terreno dei rapporti culturali, politici ed economici fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. Sono considerati soci onorari coloro che hanno versato somme non inferiori alle L. 5.000.- per la fondazione della Library for American Studies in Italy.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 9.

Organo deliberante è il Consiglio dei Soci Fondatori.

Ciascun socio ha diritto ad un voto; può delegare altro socio fondatore a rappresentarlo, purchè non si cumolino più di quattro voti.

Art. 10.

Il Consiglio dei soci fondatori è convocato dal Presidente

con preavviso di giorni dieci, che in caso di urgenza, potranno ridursi a tre. L'adunanza ordinaria ha luogo nel primo semestre successivo ad ogni anno sociale. Spettano al Consiglio le attribuzioni non espressamente demandate ad altro organo.

Art. 11.

L'adunanza è valida se vi intervengono in prima convocazione metà dei soci; in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, salva la disposizione dell'articolo seguente.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Si procede alla votazione segreta qualora si tratti di deliberazioni concernenti persone.

Si delibera a maggioranza di voti; qualora si tratti di modificazioni dello Statuto, le relative deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei due terzi dei presenti o rappresentanti.

Art. 12.

La Commissione esecutiva è composta del Presidente e di quattro membri eletti dal Consiglio dei Soci fondatori, il quale può elevarne il numero a sette e può deliberare la nomina di due vice presidenti.

Per coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni, possono essere nominati commissari delegati.

I Commissari durano in carica 4 anni; possono essere rieletti.

Due dei membri della Commissione esecutiva possono essere scelti eccezionalmente anche fra i soci che non appartengono alla categoria dei fondatori.

Essi, in tal caso, fanno parte fino al termine dell'incarico, anche del Consiglio dei soci fondatori.

Art. 13.

Appartiene al Presidente, assistito dai Commissari delegati:

a) provvedere alla gestione ordinaria e all'attuazione pratica del programma dell'Associazione, secondo le norme generali e particolari stabilite dal Consiglio dei soci fondatori;

b) convocare il Consiglio;

c) compilare e presentare per l'approvazione del Consiglio dei soci fondatori il bilancio annuale;

d) nominare e licenziare il personale d'ordine della Associazione e stabilirne lo stipendio;

L'adunanza è valida se vi intervengono in prima convocazione metà dei soci; in seconda convocazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, salva la disposizione dell'articolo seguente.

Le adunanze sono presiedute dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Si procede alla votazione segreta qualora si tratti di deliberazioni concernenti persone.

Si delibera a maggioranza di voti; qualora si tratti di modificazioni dello Statuto, le relative deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei due terzi dei presenti o rappresentanti.

Art. 12.

La Commissione esecutiva è composta del Presidente e di quattro membri eletti dal Consiglio dei Soci fondatori, il quale può elevarne il numero a sette e può deliberare la nomina di due vice presidenti.

Per coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni, possono essere nominati commissari delegati.

I Commissari durano in carica 4 anni; possono essere rieletti.

Due dei membri della Commissione esecutiva possono essere scelti eccezionalmente anche fra i soci che non appartengono alla categoria dei fondatori.

Essi, in tal caso, fanno parte fino al termine dell'incarico, anche del Consiglio dei soci fondatori.

Art. 13.

Appartiene al Presidente, assistito dai Commissari delegati:

- a) provvedere alla gestione ordinaria e all'attuazione pratica del programma dell'Associazione, secondo le norme generali e particolari stabilite dal Consiglio dei soci fondatori;
- b) convocare il Consiglio;
- c) compilare e presentare per l'approvazione del Consiglio dei soci fondatori il bilancio annuale;
- d) nominare e licenziare il personale d'ordine della Associazione e stabilirne lo stipendio;
- e) provvedere all'ammissione dei soci fondatori e onorari.

225

Art. 14.

La Commissione Esecutiva è convocata dal Presidente. Essa delibera a maggioranza di voti.

A parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 15.

Il Presidente o chi ne fa le veci rappresenta l'Associazione. Dura in carica due anni, e può essere rieletto.

Nei casi di urgenza il Presidente può esercitare le attribuzioni ordinarie della Commissione Esecutiva.

DEL BILANCIO

Art. 16.

Il bilancio dell'Associazione sarà chiuso al 31 Dicembre di ciascun anno; entro il semestre successivo sarà presentato al Consiglio dei soci fondatori.

oo

oo

oo

Essa delibera a maggioranza di voti.

A parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 15.

Il Presidente o chi ne fa le veci rappresenta l'Associazione. Dura in carica due anni, e può essere rieletto.

Nei casi di urgenza il Presidente può esercitare le attribuzioni ordinarie della Commissione Esecutiva.

DEL BILANCIO

Art. 16.

Il bilancio dell'Associazione sarà chiuso al 31 Dicembre di ciascun anno; entro il semestre successivo sarà presentato al Consiglio dei soci fondatori.

oo

oo

oo

2254

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

5AR2100

3 July 1944.

Prof. PIETRO GORGOLINI
S.A.C.E.N. Via P.sa Clotilde, 7
R O M A

Con riferimento alla sua lettera in data 28 giugno u.s.
diretta al Col. Poletti, la S.V. sarà ricevuta il giorno 4 luglio
c.m. alle ore 1100 dal Lt.Col. Henry T. Rowell, stanza 436 -
IV piano, Palazzo delle Assicurazioni in Piazza Venezia.

Si allega il relativo lasciapassare.

HENRY T. ROWELL
Lt. Col. C.M.P.
EDUCATION OFFICER.

2253

Roma, 5 Luglio 1944

S. A. C. E. M.
Via Principessa Clotilde 3
ROMA

Ill.mo Sig. Colonnello CARLO POLETTI

Commissario Regionale della Commissione Alleata di Controllo

R O M A

Nel 1932 un gruppo di piemontesi, o residenti in Piemonte, fra cui Arturo Farinelli, Prof. Matteo Bartoli, Prof. Giovanni Marro, Prof. G.V. Callegari, Prof. Lucillo Ambruzzi, Conte Carlo Parea, Conte F. Giordano Delle Lanze, capeggiato dall'americanista Pietro Gorgolini, fondò, con capitali propri, il Centro Italiano di Studi Americani (C.I.S.A.), con sede a Torino, avente per scopo lo sviluppo degli studi americanistici, sino allora trascurati nella Patria di Cristoforo Colombo.

Per ordine del Capo del Governo, il Cisa venne trasferito a Roma, ove, in poco tempo, mediante il mecenatismo di illustri italiani e stranieri, divenne un Ente assai importante assumendo personalità giuridica mediante la sua erezione in Ente morale alle dipendenze del Ministero degli Esteri.

S.E. Long, Ambasciatore degli S.U. d'America, ammirato dell'attività di questo Istituto Culturale donò, con rogito del notaio Masi, a Pietro Gorgolini e, per esso, al Centro Italiano di Studi Americani, la famosa Biblioteca Nelson Gay, fondata dall'illustre cittadino americano residente in Italia, con il patto esplicito che custode morale a vita del C.I.S.A. rimanesse sempre Pietro Gorgolini. Lo stesso volle, nel donare al Capo del Governo un'altra Biblioteca, il Conte F. Giordano Delle Lanze.-

Epperò, essendosi il Gruppo rifiutato di essere ligio servilmente al Partito, esso venne defenestrato da Galeazzo Ciano e da Achille Starace.

Tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione vennero quindi perseguitati dalle Autorità fasciste e di polizia.

Con la rapina del C.I.S.A., venne investito della Presidenza il Signor Alberto Asquini, servile creatura del Conte Ciano, il quale, immediatamente, si fece assegnare, al contrario dei primi dirigenti, che disinteressatamente prestavano la loro opera, oltre cento mila lire annue, in più l'uso della automobile: perfino l'autista fu pure pagato dal C.I.S.A.*

La Casa Editrice S.A.C.E.M., proprietaria del C.I.S.A. con Pietro Gorgolini, ebbe a subire danni per milioni di lire per il fatto che la Biblioteca Americana, tutto il mobilio, 40 statue di bronzo e di marmo e tutti i fondi mobili del Direttore vennero accaparrati dal Signor Asquini e compagni con prepotente e sottile astuzia.-

Durante i 45 giorni del Governo Badoglio, l'Assemblea dei soci elevò energica protesta contro la spogliazione operata dal Governo e dai suoi accoliti. Pertanto un memoriale di protesta fu presentato, a mezzo di Arturo Farinelli, al Ministro degli Esteri del tempo, Ecc. Guariglia, il quale promise che sarebbe stata resa giustizia ai defenestrati ingiustamente.-

In tutto il periodo, che va dal 1938 al 1943, il Sig. Alberto Asquini svolse, come è facile dimostrare, costantemente propaganda anti-americana e anti-inglese, in onta al programma basilare dei fondatori che contemplava invece la più fraterna collaborazione con l'America e con le altre Nazioni.-

Si rivolge pertanto preghiera a V.E. perchè voglia nominare un Commissario per restituire agli antichi fondatori e proprietari il C.I.S.A., affinchè l'Istituto ritorni agli antichi splendori collaborando attivamente, sia con l'attuale Gover-

2252 fra i Soci

(1) — Marchese della Scala, Prof. Lammieri, Comm. Pautaleo.

no, che riscuote la fiducia del Paese, sia con le Autorità Americane, che, come sempre potrà essere dimostrato da documenti irrefragabili, sempre hanno stimato l'americanista Pietro Gorgolini, che, insieme al Prof. G.V. Callegari ed al Senatore del Regno Giovanni Marro, fa parte della "Società Internazionale des Americanistes" di Parigi, diretta dal celebre Accademico di Francia Paul Rivet.-

Per la storia, Eccellenza, si ricorda, che la vedova Nelson Gay, nauseata del contegno del sig. Asquini e del conferenziere (Luigi Villari?) che un giorno si erano scagliati ferocemente contro gli S.U. d'America, lasciò l'aula della conferenza in segno di protesta contro la Presidenza del C.I.S.A.-

Pietro Gorgolini

Arturo della Loggia

Flavio Geronzi

Nicola Lammuraglia

Umberto Rulliani

Vittorio Latta

Cap. Pietro Latta

Edoardo Latta

Giuseppe Mario Latta

Umberto Latta

Allegati N° 7

888

(COPIA)

S. A. G. E. N.
 Casa Editrice Nazionale
 Via Giuseppe Verdi 1

Allegato n. 1

ROMA

Roma, 27/8/1943/.

Eccellenza Gueriglia

Ministro degli Esteri

ROMA

Alla fine del 1932 il Prof. Pietro Gorgolini, d'intesa con insigni cultori di studi americanistici, quali l'Accademico Farinelli, e con i fondi della Soc.An. Casa Editrice Nazionale (S.A.C.E.N.), gettò le fondamenta del Centro Italiano di Studi Americani (C.I.S.A.). Nello stesso anno il Gorgolini ottenne dal Conte F. Giordano Delle Lanze la donazione della ricca Biblioteca Americana. Altra importantissima, successiva donazione fu quella della Biblioteca Nelson Gay, compiuta dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America. Sia nella donazione del Conte Giordano Delle Lanze, che in quella dell'Ambasciata degli Stati Uniti, i rispettivi donatori inserirono negli atti di donazione la clausola secondo cui era loro volontà che custodisse "a vita" dei compendi donati fosse il Gorgolini e con'egli rimanesse "inamovibile" al posto da lui creato. Anche le Assemblee del C.I.S.A. e della S.A.C.E.N., ad unanimità, avevano votato per la "inamovibilità" del Gorgolini.

Il C.I.S.A. così si sviluppò grandemente, divenne un Ente di più che notevole importanza. Ma tutto ciò, purtroppo, destò le cupidigie del fascismo che volle anche in questo caso seguire i suoi metodi di spogliazione.

Così nel 1935 il Prof. Gorgolini ricevette l'ordine dal Capo del Governo di trasportare la sede del Centro da Torino, ove era nato, a Roma. Il 22 Febbraio 1936, alla presenza di Suvich, in rappresentanza del Governo, partecipò tutto il Corpo Diplomatico delle due Americhe accreditato presso le due Corti, avvenne l'inaugurazione della Sede in Via Vittoria Colonna. Successivamente ancora la sede, data la necessità di più ampi locali, venne dal

Gorgolini portata al Palazzo Antichi-Mattei.

22.1

Alla fine del 1932 il Prof. Pietro Gorgolini, d'intesa con insigni cultori di studi americanistici, quali l'Accademico Farinelli, e con i fondi della Soc.An. Casa Editrice Nazionale (S.A.C.E.N.), gettò le fondamenta del Centro Italiano di Studi Americani (C.I.S.A.). Nello stesso anno il Gorgolini ottenne dal Conte F.Giordano Delle Lanze la donazione della ricca Biblioteca Americana. Altra importantissima, successiva donazione fu quella della della Biblioteca Nelson Gay, compiuta dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America. Sia nella donazione del Conte Giordano Delle Lanze, che in quella dell'Ambasciata degli Stati Uniti, i rispettivi donatori inserirono negli atti di donazione la clausola secondo cui era loro volontà che custodisse "a vita" dei compendi donati fosse il Gorgolini e on'egli rimanesse "inamovibile" al posto da lui creato. Anche le Assemblies del C.I.S.A. e della S.A.C.E.N., ad unanimità, avevano votato per la "inamovibilità" del Gorgolini.

Il C.I.S.A. così si sviluppò grandemente, divenne un Ente di più che notevole importanza. Ma tutto ciò, purtroppo, destò le cupidigie del fascismo che volle anche in questo caso seguire i suoi metodi di spogliazione.

Così nel 1935 il Prof. Gorgolini ricevette l'ordine dal Capo del Governo di trasportare la sede del Centro da Torino, ove era nato, a Roma. Il 22 Febbraio 1936, alla presenza di Suvich, in rappresentanza del Governo, partecipò tutto il Corpo Diplomatico delle due Americhe accreditato presso le due Corti, avvenne l'inaugurazione della Sede in Via Vittoria Colonna. Successivamente ancora la sede, data la necessità di più ampi locali, venne ^{dal} ~~dal~~ Gorgolini portata al Palazzo Antici-Mattei.

Poco dopo il C.I.S.A. venne eretto in Ente Morale ed il Ministero degli Esteri redasse di sua iniziativa, senza approvazione dei soci, un nuovo Statuto e diede vita ad un nuovo Consiglio d'Amministrazione a capo del quale

mise il Cons. Nazionale Asquini, defenestrando in tal modo gli insigni fondatori ed amministratori.

Tutto quanto costituiva patrimonio dell'Ente venne allegramente incamerato, nè si dette alcun peso alla volontà dei soci, che, per protesta, si dimisero in massa, o alla volontà dei donatori.

Lo stesso Gorgolini venne messo nella condizione di doversene andare. Vennero promesse varie cause, ma le si dovettero abbandonare e chiudere con una rovinosa transazione sotto minaccia di confino, arresto e peggio!...

Un volume documentario del Colonnello A. Amante, sorto in difesa della S.A.C.E.N., venne sequestrato dalle Autorità.

Naturalmente, vennero instaurati i metodi fascisti nell'Amministrazione dell'Ente. E così il Presidente, attraverso il cumulo di varie cariche ed incarichi, arrotondava parecchie centinaia di migliaia di lire annue! La vita dell'Ente venne isterilita ed immiserita in manifestazioni faziose, inopportune ed irritanti. Quello che era una istituzione vitale, utile, divenne oggetto di sfruttamento.

Si chiede ora a nome dei quattrocento soci dimissionari e nell'interesse della Giustizia che la spogliazione sia riparata.-

(COPIA)

Allegato n. 2Lettera del Conte Giordano Delle Lanze

Torino, 25 Settembre 1935

Caro Gorgolini,

"Confermo che sono pienamente felice di aver ceduto al Duce la Biblioteca Americana della S.A.C.E.R., da te amorosamente e disinteressatamente costituita e curata in parecchi anni di laboriose ricerche in tutte le parti del mondo. Epperò desidero doverosamente, con questa cessione spontanea ed entusiastica, presentare, con ogni subordine, due sole condizioni, se condizioni si possono chiamare:

" 1) i libri della Biblioteca Giordano Delle Lanze, per statuto non dovranno mai uscire dalla sede del C.I.S.A.;

" 2) Che la Biblioteca, una volta costituitosi il Centro in Ente Morale, finanziato dal Governo, premi in te l'insolito creatore e fondatore della Biblioteca stessa e del Centro durante parecchi anni, facendoti restare sempre al tuo posto, inamovibile, di Direttore Generale.

" Ti prego di volere questo, alla prima occasione, con ogni riguardo, segnalare a S.E. Bianchetti, Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"Saluti affettuosissimi".

(F.to GIORDANO DELLE LANZE).

Lettera di Pietro Gorgolini al Capo di Gabinetto di Mussolini

Parimenti lo stesso giorno, il Fiduciario, indirizzava la seguente lettera a S.E. il Dr. Bianchetti, Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Allegato n. 3

S.E. Dott. Bianchetti

Capo Gabinetto Presidenza Consiglio dei Ministri

R O M A

"In riferimento alle precedenti lettere, intercorse fra questo Centro e l'On. Presidenza del Consiglio dei Ministri, ho l'onore di trasmetterle copia conforme della lettera firmata dal Conte Giordano Delle Lanze, proprietario donatore della Biblioteca Americana, già di proprietà S.A.C.E.R., ceduta a S.E. il Capo del Governo.

"V.E. vorrà sottoporla a S.E. il Capo del Governo per dovere d'ufficio. Devoti saluti e ringraziamenti".

(Il Fiduciario del C.I.S.A.)
(F.to Pietro Gorgolini)

Roma, 25 Settembre 1935

(COPIA)

Allegato n. 4Lettera di S.E. Long

Embassy of the United States of America

Roma 9 Aprile 1936

Ill.mo sig. Prof. PIETRO GORGOLINI

Direttore Generale del Cisa

R O M A

Mio caro Signor Direttore Generale,

A causa del mio interesse per lo sviluppo dei C.I.S.A. e come testimonianza della mia simpatia per voi, ho il piacere e l'onore di inviarVi, come un presente, una copia del mio libro: "La genesi della Costituzione degli Stati Uniti d'America".

Spero che vorrete accettarlo e gradirne la sincera dedica, avendo fiducia che esso potrà nel futuro servire agli interessi degli studiosi che possono essere attratti dallo sviluppo delle istituzioni politiche degli Stati Uniti. Sono certo altresì che il mio modesto libro potrà continuare a servire, come ricordo del mio interesse e della mia fiducia per lo sviluppo dei C.I.S.A.

Con espressioni di deferente riguardo, sono molto sinceramente,

(F.to: Long).

(COPIA)

Allegato n. 5

Lettera di S.E. Long

Embassy of the United States of America

Roma, 20 Aprile 1936

Ill.mo Sig. Prof. PIETRO GORGOLINI
Fiduciario del C.I.S.A.

R O M A

Mio caro Prof. Gorgolini,

Immediatamente mi permetto di esprimere il mio sincero apprezzamento per la Vostra grandissima cortesia nel donarmi l'opera "ITALICA", prose e poesie della terza Italia, che ho ricevuto con grande piacere e che leggerò con interesse.

Mi permetto pure di ringraziarVi per l'onore che mi avete conferito facendomi socio ad honorem del C.I.S.A., che ho accettato con grande piacere.

Mi permetto anche di dire che abbiamo telegrafato agli Amministratori della Biblioteca di Studi Americani, due dei quali Amministratori sono residenti in America: io sono l'Amministratore in Italia, ed il Capitano Mc. Nair, Addetto Navale all'Ambasciata, è il Segretario in carica. Non abbiamo ancora ricevuto notizie dagli Amministratori in America, ma abbiamo loro raccomandato la fusione della Biblioteca con il C.I.S.A. E ciò per onorare la memoria del grande amico americano dell'Italia, sig. Nelson Gay, che raccolse i libri e che fondò la suddetta Biblioteca di Studi Americani in Italia. Nella mia conversazione con Voi, l'altro giorno, mi confermate che non vi sarebbe stata alcuna obiezione nell'opporre una placca nella Biblioteca per indicare che il dono era fatto in omaggio alla memoria dell'amico americano dell'Italia, che ha lavorato per anni e speso molto del suo denaro nel raccogliere i libri che sperava dovessero servire agli studiosi italiani che desideravano conoscere maggiormente l'America.

Non appena riceveremo notizie dagli Amministratori in America, Ve le comunicheremo. Così sto progettando di partire domani per gli Stati Uniti. Probabilmente non sarò a Roma quando riceveremo la risposta dagli Amministratori americani, ma il Capitano Mc. Nair mi rappresenterà, ed il Sig. Alexander Kirk, che sarà l'Incaricato degli Affari ad interim dell'Ambasciata degli Stati Uniti, mi rappresenterà come l'Amministratore e farà le mie veci in questa ed in ogni altra eventualità.

Con espressioni di sincero ossequio, e con i migliori auguri per il successo del C.I.S.A. e per il rafforzamento sempre maggiore dei rapporti di amicizia tra il popolo d'Italia e il popolo degli Stati Uniti, sono, mio caro Prof. Gorgolini, molto sinceramente.

(P.to: Long).

2247

(Copia)

Allegato n. 6Come S.E. Long giudicava l'opera del Direttore Generale

S.E. Long, che, prima di partire per l'America, aveva dimostrato in più modi la sua cordiale amicizia al fiduciario, accogliendolo sempre ospitalmente ed onorandolo con ripetute visite all'Istituto, dagli Stati Uniti - dove egli si trovava e dove aveva felicemente subito una operazione chirurgica - faceva pervenire la seguente lettera:

Ill.mo Sig.Prof. PIETRO GORGOLINI,
Fiduciario e Direttore Generale del C.I.S.A.

R O M A

Caro Prof. Gorgolini,

Mi consenta di ringraziarla in modo particolare per la Sua gentile lettera in data 17 giugno nella quale mi invia i suoi personali augurî e quelli del Presidente on. Conte Carlo Parea, del Vice-Presidente, e del Consiglio d'Amministrazione del Centro Italiano di Studi Americani.

Fu per me un grande onore essere il rappresentante del mio Governo nella capitale italiana durante gli incerti giorni di questi ultimi anni. Conserverò sempre buon ricordo di quel servizio e di tutte le Associazioni che collaborarono con me. Includo quindi nel mio ricordo anche il Centro Italiano di Studi Americani, al quale auguro ogni più vivo successo, che sarà in sé stesso anche un ricordo del grande lavoro che Lei va compiendo in tal senso. Ancora, io conservo grato ricordo della personale amicizia che ho potuto contrarre con la S.V., e confido che in no molto lungo tempo Lei possa portare a compimento il magnifico lavoro che ha intrapreso, cioè, di cementare sempre più le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'America.

Con l'espressione del mio più sincero augurio e con i miei distinti ossequi, io sono sinceramente,

(F.to: Breckinridge Long).

(COPIA)

Allegato n. 7

ATTO DI DONAZIONE

L'11 giugno 1930, rogito notaio dell'Ambasciata degli Stati Uniti, dott. Enrico Masi, con l'assistenza del legale pure dell'Ambasciata, Avv. Comm. Piero Petrilli, alla presenza della vedova del compianto Nelson Gay, fra l'Incaricato d'Affari Kirk ed il fiduciario, rappresentante con pieni poteri dell'Istituto, veniva firmato l'atto legale di cessione della Biblioteca Nelson Gay al C.I.S.A.-

"La donazione in parola - si riporta testualmente dall'atto di donazione stesso - viene fatta sotto le seguenti espresse condizioni:

" 5) Che il fiduciario del Centro Italiano di Studi Americani, Prof. Dott. Gr. Off. Pietro Gorgolini, studioso e appassionato ammiratore degli Stati Uniti e che con tanto fervore e intelletto d'amore si è cooperato per la presente donazione, sia il continuatore e il custode morale della memoria del grande fondatore, sig. R. Nelson Gay, nonché di tutto il patrimonio bibliografico e mobiliare donato".

7677A
HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
24 July 1944
AFO 394

E/1030

21 July 1944

TO: Col. Poletti

The nominee has been passed by Heath and has impressed me favorably in personal interviews.

The Institution is private and of local rather than national character. In my opinion it falls within your jurisdiction. Nevertheless, I have cleared the appointment with Lt. Col. T. J. Smith of the Education Subcommittee A.C.C.

HENRY T. ROWELL
Lt. COL. C.M.P.
EDUCATION OFFICER.

2244

Articolo II

QUARTIER GENERALE

IL presente ordine avrà effetto il e dal 21 Luglio 1944.

REGIONE DI ROMA

APO 394

CHARLES POLETTI

Colonnello

Commissario Regionale

21 Luglio 1944

ORDINE AMMINISTRATIVO)

NUMERO)

DISTRIBUZIONE

"3"

Io, Charles Poletti, Colonnello, Commissario Regionale,
in virtù dei poteri conferitimi,

ORDINO

Articolo I

IL SIG. SIDNEY RICOTTI-PRINA è nominato Commissario
dell'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO.

Articolo II

Il presente ordine avrà effetto il e dal 21 Luglio 1944.

CHARLES POLETTI

Colonnello

Commissario Regionale

DISTRIBUZIONE

"3"

CHARLES POLETTI
Colonnello
Commissario Regionale
21 luglio 1944

ORDINE AMMINISTRATIVO)
:)
NUMERO

DISTRIBUZIONE
"C"

Io, Charles Peletti, Colonnello, Commissario Regionale,
in virtù dei poteri conferitimi,

ORDINE

Articolo I

Il Sig. SIDNEY RICOTTI-PRIMA è nominato Commissario
dell'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO.

Articolo II

Il presente ordine avrà effetto il e dal 21 luglio 1944.

CHARLES POLETTI
Colonnello
Commissario Regionale

DISTRIBUZIONE
"C"

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
ROME REGION
APO 394

E/1029

21 Luglio 1944

TO: Lt. Col. C. H. FRENCH
Executive Officer
HQ. Region IV, A.C.G.

Dear Col. French:

with reference to our conversation of 20 July at A.C.G. HQ., I am taking the liberty of recommending the bearer of this letter, Prof. Vincenzo Rivera, to your attention.

Prof. Rivera has been recently appointed Commissioner of the Italian Academy and has obtained permission to visit Aquila in order to bring his automobile back to Rome where it will be registered and assigned to his use for official business.

I would greatly appreciate it if you would give the Professor any assistance necessary to the successful completion of his trip.

I recall again with pleasure and thanks the delightful hospitality which you offered me at Catania.

HENRY T. ROWELL

21 Luglio 1944

TO: Lt. Col. C. H. FRENCH
Executive Officer
HQ. Region V, A.C.C.

Dear Col. French:

with reference to our conversation of 20 July at A.C.C. HQ., I am taking the liberty of recommending the bearer of this letter, Prof. Vincenzo Rivera, to your attention.

Prof. Rivera has been recently appointed Commissioner of the Italian Embassy and has obtained permission to visit Aquila in order to bring his automobile back to Rome where it will be registered and assigned to his use for official business.

I would greatly appreciate it if you would give the Professor any assistance necessary to the successful completion of his trip.

I recall again with pleasure and thanks the delightful hospitality which you offered me at Catania.

HENRY T. ROWELL

2242

macchina da scrivere all'Accademia o al Prof. Rivera

Proprietaria della macchina Anna VOLKOFF -- marca Fiat 1905 (anno 1934) -- Roma 48641 (Sergo)

La macchina è stata presa dalla IVa loggia dei Carabinieri Reali (Colonnello Linuti). Si trova attualmente a Piazza del Popolo ed è utilizzata dal Maggiore Imuretta e dalla sua famiglia. Pare che i Carabinieri abbiano prelevato la macchina di più del consueto.

La signora Volkoff aveva già informato della cosa il Maggiore George Swora (Transposition Officer) che fu recapito al Ministero delle Comunicazioni ed al Sursorgo e ne aveva avuto buone assicurazioni.

Ora però preferirebbe che la macchina piuttosto che ad ufficiali alleati rimanesse all'Accademia.

PROSPETTO SOMMARIO DI RIORGANIZZAZIONE DELL' ACCADEMIA
D' ITALIA

L' Accademia d' Italia è sorta in antitesi e quasi in opposizione alla vecchia Accademia Nazionale dei Lincei, la cui indipendenza politica non poté assolutamente esser domata dal fascismo.

Da tal punto di vista perciò l' Accademia d' Italia può esser considerata più che un Ente strettamente culturale, un organo politico; ne confermano tale caratteristica i voti espressi in molte circostanze, l' attrezzatura esterna, come le uniformi, le nomine fatte dall' Autorità politiche, le costanti direttive e sorveglianza ^{govern} amministrativa.

Esistevano dunque a Roma due Accademie, perfettamente parallele e collimanti negli scopi programmatici, la prima, più antica ed illustre, apolitica ed indipendente dal Regime, l' altra fascista, cui si attribuì un compito di coartazione del pensiero e della volontà degli studiosi: non si può oggi dire se ed in quali casi l' Accademia d' Italia abbia funzionato come arma di corruzione degli intellettuali, attraverso i vistosi emolumenti assegnati ad ogni appartenente ad essa, ma certamente la nomina dall' alto del Presidente e la scelta, devoluta all' autorità politica, tra i nomi della terna proposta dagli Accademici, dava al partito imperante la possibilità di una sorveglianza e di una tutela, che poneva gli Accademici in una dipendenza, capace solo di deprimerne gli ~~gli~~ spirito e di svilirne l' azione.

In sede di discussione di legge per l' istituzione dell' Accademia d' Italia, nel 1926, il Governo prese solenne impegno di mantenere in vita l' antica e gloriosa Accademia dei Lincei, ma invece, con legge 8 giugno 1939, questa veniva soppressa, il suo patrimonio e le sue attività devolute alla Reale Accademia d' Italia, definita come il massimo organo culturale del Regime. I soci dell' Accademia dei Lincei passarono in blocco nell' Accademia d' Italia, con la qualifica di "soci aggregati".

Con l' aggregazione dell' Accademia dei Lincei alla più giovane Accademia d' Italia, decadde da Accademici i Soci stranieri dei Lincei, in quanto l' Accademia d' Italia non ha soci stranieri.

E' da notare che i più grandi scienziati del mondo sono stati Membri stranieri della più vecchia delle due Accademie fuse insieme nel 1929 ed ancor oggi quanto vi è di meglio tra gli studiosi moderni si fregia con orgoglio del titolo di "Linceo".

Quest' Accademia rimonta al 1603, quando Federico Cesi sottoscriveva, con l' Olandese Heck e con gli italiani Stelluti e De Filiis, un patto scientifico, il cui scopo era quello di penetrare con occhio acuto, quasi di lince, i segreti della natura, donde l' emblema della linca ed il nome di Lincei che i primi Accademici si diedero.

L' Accademia dei Lincei, quella del Cimento di Firenze e la Royal Society di Londra sono dunque le più antiche del mondo.

Possano esser considerate tavole di fondazione dell' Accademia dei Lincei le Prescriptiones Academiae Lynceorum, del 1624, che assegnano all' Accademico Linceo il compito di dare opera assidua alle discipline naturali e matematiche per conoscere l' essenza stessa delle cose, senza ²²⁴⁰ trascurare le grazie delle amene lettere e della filologia (non neglectis interim amoeniorum musarum et philologiae ornamentis).

Negli ultimi 58 anni di vita l' Accademia dei Lincei ha avuto un' attività veramente fervida e ne sono il risultato tangibile quasi 400 volumi di pubblicazioni ordinarie e straordinarie: ogni anno venivano stampate circa

2

5000 pagine in circa 400 comunicazioni, dovute a poco meno di 400 diversi Autori. Si spedivano ogni anno 25.000 fascicoli, di cui ben 15.596 all'estero, in 51 Stati diversi.

La situazione di fatto esistente al momento attuale è dunque quella di una completa fusione delle due Accademie, sotto il titolo di Accademia d' Italia: in realtà nessuna delle due può dirsi morta, ma ambedue rivivono e convivono nell' unico Organismo indotto dalla fusione. Nei loro elementi non politici, nei loro scopi culturali, nei loro ideali più puri le due Accademie coincidono e si identificano, il funzionamento continua, sia pure più lentamente a causa di fattori e di cause esterne generali e speciali e nell' organismo risultato dalla fusione sono riuniti ^{è riunita la maggior parte} dei più eletti elementi intellettuali e culturali della Nazione intera.

Si rileva poi ed anche che una buona parte degli Accademici dei Lincei sono anche Accademici d' Italia, sicché si tratta non solo di Enti che hanno scopi ed idealità paralleli, ma anche di Persone che ai due Enti oggi contemporaneamente appartengono.

È superfluo notare che in tale situazione di cose i diritti patrimoniali di ciascuna delle due Accademie devono rimanere immutati ed intangibili, il complesso dei patrimoni da chiunque permenuti, anche se assegnati con esclusività ad uno dei due Enti, devono rimanere a disposizione dell' Ente risultato dalla fusione.

Il funzionamento dell' Accademia non subirà alcuna interruzione durante la gestione Commissariale; anzi il lavoro che era stato rallentato sarà intensificato, sollecitando la stampa delle note e delle memorie già consegnate.

Il nome e l' intitolazione dell' Accademia deve però corrispondere più esattamente alla realtà della fusione e risultare delle due denominazioni.

I Soci o Accademici devono provenire evidentemente dal complesso accademico attuale, non solo per una ragione di diritto, ma anche perché in seno alle Accademie vi è ^{una} ~~questo fatto~~ quanto offre la cultura italiana.

Deve però darsi una logica e giusta preferenza ai più vecchi Soci e togliere finalmente dalle caratteristiche della nostra massima Accademia la impronta ed il pregiudizio politico, che fin dall' inizio pregiudicarono la fama ed il funzionamento dell' "Accademia d' Italia.

Con queste direttive il Commissario si vede scaricato dal compito arduo di provvedere comunque l' Accademia di nuovi Soci, compito che ritiene di non avere la facoltà di adempiere. Nel secolare organismo dell' Accademia dei Lincei rinverdito dal più giovane Ente dell' Accademia d' Italia vi è tanto da costituire una robusta Accademia che può guardare all' avvenire con fiducia e fermezza, ispirandosi alle glorie del passato.

La serie delle pubblicazioni dell' Accademia dei Lincei si apre con le lettere di Galileo Galilei sulle ~~macchie~~ macchie solari (1613), si adorna di quel gioiello che è Il saggistore (1622) e contiene finalmente Il tesoro messicano (1630-1651), pietre angolari della scienza moderna.

Anche le tavole di fondazione di questo antichissimo sodalizio corrispondono alle direttive ed agli scopi attuali dell' Accademia, sicché non vi è che da convalidare quanto nel funzionamento e nelle persone si è venuto liberamente costituendo nei tempi antichi e recenti, prescindendo dalla politica e dalle imposizioni di essa.

Le nomine degli Accademici sulle quali non può cader discussioni e che devono esser considerate avvenute nella massima libertà di giudizio e nella massima serenità di animo sono quelle fatte anteriormente alla disposizione che legava tutti gli Accademici dei Lincei ad un giuramento di fe-

deltà al Re ed al Regime Fascista (11 ott. 1934, R. D.). Le nomine fatte successivamente a quella disposizione devono esser considerate come non avvenute, perché, fatte con la condizione di un giuramento di fedeltà ad un partito politico, possono esser considerate passibili di coartazione, non essendo ammissibile che ricercatori e cultori del vero e del giusto, possano o debbano sottomettere il loro pensiero o solo anche le loro deliberazioni a volontà di persone e di Enti che operano al di fuori e che possono non avere il culto per il vero, il giusto e l' onesto.

Con le disposizioni contenute nel R. D. 11 ott. 1934 fu stabilito che chi non ottemperasse all' obbligo del giuramento, s' intendesse decaduto: alcuni Accademici o Soci non intesero di ottemperarvi e perciò dovettero abbandonare la vecchia e tanto amata Accademia.

Si impone oggi il rientro in Accademia da questa Uomini- Personalità.

Si impone oggi il rientro in Accademia da questa comunit  personale.
 /a.i.i./personalit /rientro/oggi/come/prima/dibattizione/d /pieno/e/come/
 pieno/diritto/in/Accademia/e/d /ceci/e/sar /fatto/particolare/ordine

A tali Uomini, che non sopportarono la coartazione del giuramento ad una
fazione politica e che preferirono abbandonare il seggio accademico, che
pure avevano altamente onorato, pur di non togliere nulla ai diritti dello
spirito e del pensiero, dovrà esser fatto onore particolare dall' Accademi

Rientrano pure in Accademia quei Soci che ne furono estromessi per ragioni politiche o perché reputati di sangue non ariano, recuperando ~~ale-~~
i loro posti ed i loro diritti al completo.

Gli uni e gli altri dovranno esser considerati come mai allontanati, ma invece come Accademici senza interruzione: e saranno perciò commemorati ed onorati quegli Accademici o Soci estromessi, che nel frattempo sono venuti a mancare ai vivi, dei quali alcuni erano personalità scientifiche di superba fama.

Un primo nucleo di Accademici è dunque già costituito con i Soci della Antica Accademia Nazionale dei Lincei, appartenenti alle due classi che componevano quella Accademia, Scienze fisiche e Scienze morali; tutti i Soci Nazionali e Corrispondenti; ove non ostino ragioni politiche, ove cioè non sia intervenuto un provvedimento di epurazione a loro carico, continueranno nella loro attività e nei loro diritti e quindi provvederanno ad eleggere ai posti vacanti gli altri Accademici con le norme e le prescrizioni vigenti nell' Accademia dei Lincei anteriormente all' 11 ott. 1939.

L' avere appartenuto all' Accademia d' Italia non deve rappresentare impedimento per entrare o per essere eletto Accademico, essendo intesa e proclamata chiaramente la continuità tra le due Accademie fuse e la loro identità di scopi e di lavoro.

Per quanto riguarda una terza classe di Accademici che sorgerà dalla fusione delle due classi di Lettere ed Arti dell' Accademia d' Italia saranno scelti in mezzo ai componenti di questa le personalità di più alto valore per costituire parimenti un primo nucleo, che provvederà ad eleggere ai posti vacanti, gli altri Accademici con le norme vigenti per l' Accademia dei Lincei anteriormente all' 11 ott. 1939. Non vi è altra via per cominciare a costituire un nucleo, dal quale poi avere le successive designazioni.

Con la costituzione di questa terza Classe si seguono in fondo le Prescriptiones Academiae Lynceorum, perché non siano trascurate le Muse. Ciò permetterà, tra l' altro, di disporre di giudici capaci per l' assegnazione di premi artistici o letterari di cui l' Accademia deve rimanere tita.

Forse sarà proposta alla prima Assemblea dei Soci una innovazione, quella che sia capace di opporre una remora a tentativi futuri, da qualunque parte possano provenire, diretti a volgere gli animi degli Accademici verso

4

un gruppo di persone o di interessi o di tendenze politiche, , piuttosto e che verso valori veri o decisioni di giustizia e di equità: la istituzione cioè di tre "Accademici censori", cui sia affidato il mandato di porre il "veto" su qualunque proposta o nomina o assegnazione di premi o modifica di Statuto, che a loro giudizio insindacabile apparisca ingiusta in sé e per sé o pregiudizievole al paese o all' Accademia.

La gestione Commissariale decadrà automaticamente non appena sarà possibile, per il ricongiungimento delle varie parti d' Italia smembrate dalla guerra, riunire a Roma un buon numero di Accademici per procedere alla elezione di altri Accademici, per la metà dei posti vacanti ed alla nomina delle cariche accademiche, secondo le norme più volte indicate, opportunamente modificate e ove occorra dal Commissario. L'altra metà di Accademici verrà eletta con le stesse norme nel successivo anno solare, quando la tranquillità sarà e la serenità sia tornata completa nell' animo degli studiosi.

Altre disposizioni stabiliranno quali medagli di presenza e quali indennità per rimborso spese possano essere assegnate agli Accademici, quale compenso possa attribuirsi ai collaboratori scientifici accademici e ne non, rimanendo ben chiaro che le tradizioni di signorile parsimonia dei bei tempi antichi devono sostituire completamente i metodi dispendiosi e gli esoggi di spese di "rappresentanza" degli ultimi anni, nulla togliendo delle risorse economiche dell' Accademia agli studi ed all' incoraggiamento degli studiosi.

Contributi, premi, inanziamenti di ricerche e di viaggi d' istruzione, organizzazione di congressi e convegni nazionali ed internazionali dovranno occupare l' Accademia come e più che in avanti.

C 7^E/7.0 7.11.1944
Accademia d'Italia
ISTITUTO DI PATOLOGIA VEGETALE

FACOLTA DI AGRARIA

R. UNIVERSITA PERUGIA

Roma Via Appennini 37 (863543)

Automobile di proprietà del Prof. Vincenzo Rivera tipo 21 Fiat Berlina targa Pg. 4022: si trova in Aquila (Abruzzo)

Occorrerebbe disporre per un mezzo di trasporto per due persone per andare a prendere la macchina in ~~Aquila~~ Aquila e relativa autorizzazione: potrebbero essere utilizzati mezzi militari Alleati che abbiano occasione di andare in Aquila o a Sulmona, o Pescara, passando per Aquila.

L' autorizzazione per la circolazione dell' automobile o semplicemente per il trasferimento dell' automobile a Roma, con invito a non requisire per alcuna ragione da intestare al prof. Rivera medesimo.

0506